

n°1 | gennaio 2022

Predazzo

Notizie

**Dopo Vaia,
il bostrico**

**SPID, cos'è e
a cosa serve**

**Lo spirito di
San Martino**

**Predazzo-
Transilvania
2021**



Periodico di informazione
del Comune di Predazzo
Autorizzazione del Tribunale
di Trento nr. 1249 del 13.04.2005

Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento
Postale 70% DCB Trento



Comitato di redazione

DIRETTORE RESPONSABILE

Monica Gabrielli

COORDINATORE

Valentina Giacomelli

COMITATO DI REDAZIONE

Giovanni Aderenti, Katia Bettin, Eugenio Caliceti,
Dino Degaudenz, Federico Modica, Leandro Morandini

FOTO

Foto di copertina: Federico Modica

Foto interne: Archivio comunale, Archivio associazioni,
Alessandro Arici, Dino Degaudenz, Gruppo Fotoamatori
Predazzo, Giuseppe Facchini, Isacco Zorzi, Monica Gabrielli

GRAFICA

Verde Pistacchio

STAMPA

Grafiche Avisio - Lavis

PREDAZZO NOTIZIE IN FORMATO DIGITALE

Le pagine di Predazzo Notizie vengono sfogliate in tutto il mondo. Sono, infatti, parecchi i nostri concittadini emigrati all'estero che regolarmente ricevono il giornalino comunale nelle loro case. Alcuni di loro hanno fatto richiesta, anche in un'ottica di sostenibilità economica ed ambientale, di ricevere le copie in formato digitale, così da poterle sfogliare "in tempo reale", senza dover aspettare i lunghi tempi di consegna postale. Chi preferisse (anche tra i residenti a Predazzo) la ricezione della copia del giornalino esclusivamente in formato digitale può inviare un'email di richiesta all'indirizzo info@comune.predazzo.tn.it, indicando nome e cognome, indirizzo postale e indirizzo email.

A questo proposito, ricordiamo che Predazzo Notizie viene regolarmente pubblicato sul sito internet del Comune, dove sono disponibili anche i numeri arretrati.



Predazzo Notizie è stampato su carta Fedrigoni Arcoset certificata FSC, prodotta con materie prime provenienti da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

4 amministrazione

- 4 L'editoriale
- 5 Il primo anno dello Sportello Imprese
- 6 Dal Consiglio comunale
- 8 Su il sipario
- 10 Dopo Vaia, il bostrico
- 12 Tutti i colori del bianco e nero
- 14 Eneco, il bilancio di un anno di attività

17 gruppi consiliari

- 15 Dalle liste "Impegno Comune" e "Per Predazzo"
- 16 Dalla lista "Predazzo 2030"
- 17 Dalla lista "La Predazzo che vorrei"
- 18 Dalla lista "Predazzo Bene Comune"

I Biblionews

- I Sguardi e pensieri sulla nuova biblioteca

21 vita di comunità

- 19 Predazzo-Transilvania 2021
- 20 L'industria del forestiero
- 22 Passeggiate geologiche
- 23 SPID, cos'è e a cosa serve
- 24 Una cantastorie digitale
- 26 Radio Fiemme, le ós de le nòse val
- 28 Lo spirito di San Martino
- 30 Pro Loco Bellamonte
- 32 Gli "angeli della neve"
- 34 Tiro a segno, il gusto della sfida
- 36 Se posso fare questo, posso fare tutto...

38 giovani

- 38 Charlie Brown, dove crescere insieme
- 40 Da grande farò il pompiere
- 41 La festa dei coscritti

40 cultura

- 42 Lauda a Santa Cecilia
- 43 El canton del biot pardacian



La sindaca Maria Bosin

L'editoriale

È stato sicuramente un anno non facile quello che ci lasciamo alle spalle, per le gravi emergenze in corso, come il coronavirus ed il post Vaia, i cui ripristini si sono protratti per tutto il 2021, ma anche per la conflittualità e l'individualismo, che sembrano ormai costituire una tendenza generalizzata, dalla quale però purtroppo nemmeno la nostra amministrazione è risultata indenne.

A prescindere dai singoli episodi, non possiamo sottrarci da un'assunzione di responsabilità collettiva ed esprimere ai nostri concittadini il rammarico per ciò che non ha funzionato al meglio. Contemporaneamente vogliamo però assicurare che non è mai venuto meno lo spirito con il quale abbiamo chiesto ed ottenuto una rinnovata fiducia e soprattutto l'impegno a lavorare per il paese e a cercare di cogliere per la nostra comunità le opportunità che questo momento particolare può riservare. Abbiamo già parlato diffusamente dell'importante evento olimpico, meritano invece un accenno le opere per le quali si proverà ad ottenere il finanziamento attraverso il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Ci riferiamo alle importanti risorse che l'Unione Europea, attraverso gli Stati membri, mette a disposizione per sanare i danni economici e sociali causati dalla pandemia, ma contemporaneamente per lanciare sfide future in sei "Missioni", ovvero aree tematiche principali su cui intervenire:

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.

In molti settori non sono ancora definite le modalità di approccio e le caratteristiche dei finanziamenti, con diversi dubbi espressi anche a livello provinciale per quanto riguarda la compatibilità delle disposizioni nazionali alla specificità della nostra Provincia Autonoma, ma ugualmente abbiamo predisposto una prima schedatura degli interventi che potrebbero essere pertinenti.

Il più corposo è la riqualificazione della piazza e delle zone limitrofe, con valutazioni anche in termini di viabilità, a seguire la riqualificazione energetica delle scuole elementari, la realizzazione di una mensa che possa intercettare le future esigenze di tutti gli istituti scolastici presenti sul territorio e la riqualificazione della vecchia segheria veneziana.

Anche se non dipende direttamente dal Comune, non abbiamo mai accantonato l'obiettivo della realizzazione della "Casa della Salute"; la pandemia ha messo in evidenza l'importanza dell'assistenza sanitaria territoriale e quindi su questo tema continueremo a sollecitare la Provincia per un potenziamento dei servizi.

Ovviamente prosegue anche la programmazione ordinaria, che vedrà tra le opere più importanti l'inaugurazione della nuova biblioteca nel corso del secondo semestre 2022 e l'acquisizione del terreno adiacente al centro servizi di Bellamonte per realizzarne un parcheggio, oltre a molti interventi in ambito della viabilità e dei sottoservizi.

Concludiamo con l'auspicio che il 2022 sia l'anno della definitiva sconfitta della pandemia e dell'enorme sofferenza che porta con sé, cosicché finalmente si possa tornare alla tanto desiderata normalità e a guardare con fiducia al futuro.

Il primo anno dello Sportello Imprese

Paolo Marco Preti

Il bilancio sul servizio gratuito messo a disposizione di commercianti, artigiani e imprenditori

L'idea era quella di offrire agli imprenditori uno spazio di incontro, confronto, riflessione e anche decisione sulle tematiche inerenti alla gestione aziendale presente e futura. Così è stato e nel corso di dodici occasioni di incontro, l'ultima lo scorso 17 dicembre, ho conosciuto sette realtà aziendali operanti nel nostro Comune, alcune delle quali sono poi tornate anche nei mesi successivi per ulteriori approfondimenti. Spesso imprenditori, commercianti e artigiani sono persone sole al comando anche per l'oggettiva difficoltà di condividere con altri idee e preoccupazioni: dall'ambito familiare si cerca di tenere fuori il lavoro anche perché spesso altri parenti sono occupati nell'impresa e si finirebbe per parlare solo di questo, con i dipendenti, anche quelli più vicini, è complicato, con gli amici non ci sono sempre le competenze e le occasioni adatte, in altri imprenditori si tende a vedere, anche in maniera eccessiva, soprattutto il possibile concorrente più che un collega.

Di cosa si è parlato? Soprattutto del rapporto tra familiari in ambito aziendale con particolare rilievo, ma non solo, alla relazione genitori e figli. Problemi di convivenza nel breve periodo e di diversa visione nel medio-lungo, ma anche suddivisione delle responsabilità e preoccupazioni inerenti al processo di successione generazionale. La percezione è che superata la naturale ritrosia a parlare di cose personali con uno sconosciuto - mancato passaggio che ha frenato probabilmente tanti altri - si sia creato un buon clima che ha permesso di approfondire singole vicende avviandole sulla strada di una possibile soluzione.

L'iniziativa ha riscosso interesse anche al di fuori del territorio comunale: un assessore di Brentonico ha chiesto informazio-

ni per poter avviare presso quel Comune un'analoga attività valorizzandone lo spirito. Mi risulta che la cosa non abbia poi avuto seguito per la mia difficoltà ad assicurare una presenza continuativa e per la non conoscenza in loco di figure alternative. Contemporaneamente, in un colloquio con il direttore della Cassa Rurale ho manifestato disponibilità ad aprire il servizio anche ad aziende dell'intera valle di Fiemme chiedendogli di farsi portavoce presso le diverse filiali e così è stato a partire dal sito della banca che ha subito fatto propria e rilanciato l'attività. Ciò al momento non ha ancora portato a nessun contatto ma ritengo sia del tutto comprensibile.

Le date del 2022

Lo Sportello proseguirà nel 2022 con le consuete modalità **(dalle ore 16.00 alle ore 19.00)** presso la sede del Comune e previa prenotazione presso la Segreteria allo 0462-508211) nelle seguenti date:
28 gennaio, 25 febbraio, 25 marzo, 22 aprile, 27 maggio, 24 giugno, 29 luglio, 19 agosto, 30 settembre, 28 ottobre, 25 novembre e 16 dicembre.



Dal Consiglio comunale

a cura di Monica Gabrielli

Sfogliando le delibere

43/2021 Il Consiglio ha deliberato di autorizzare, in deroga allo strumento urbanistico-edilizio, l'ampliamento dell'albergo Montanara.

48/2021 L'Aula ha approvato le variazioni al bilancio di previsione 2021 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Predazzo, resasi necessaria per aggiornare l'assegnazione definitiva da parte della Cassa provinciale antincendi e per prevedere la manutenzione straordinaria di macchine e attrezzature, l'acquisto di vestiario, equipaggiamento, mezzi e attrezzature di servizio.

49/2021 L'Aula ha autorizzato il permesso di costruire, in deroga allo strumento urbanistico edilizio, per l'intervento di recupero tramite demolizione e ricostruzione sul medesimo sedime della baita in località La Morea. Verranno mantenute le caratteristiche tipologiche ed architettoniche, le dimensioni e la volumetria originali.

52/2021 Il Consiglio ha approvato la sostituzione degli articoli 51, 52 e 53 e del primo comma dell'articolo 36 del Regolamento interno del Consiglio comunale, facendo così sì che la registrazione audio o audio-video di una seduta costituisca il verbale della stessa, eliminando l'obbligo di trascrizione di quanto discusso in Aula e di approvazione del verbale nel corso della seduta successiva.

54/2021 È stata concessa la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, come da proposta dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, quale riconoscimento simbolico per ogni militare deceduto in battaglia e non identificato.

55/2021 L'Aula ha approvato il punto n. 1 della mozione relativa al parco giochi Saronch, presentata dal consigliere Dino Degaudenz, che "impegna la Giunta a verificare possibili ulteriori soluzioni atte a risolvere le criticità che nello specifico riguardano le deiezioni dei cani e gli schiamazzi notturni, arri-

vando anche alla possibile chiusura notturna del parco".

57/2021 È stato autorizzato, in deroga allo strumento urbanistico, il cambio di destinazione d'uso della tettoia aperta previsto dal progetto di ampliamento della stalla per bovini di proprietà dell'Azienda Agricola Imana Farm.

58/2021 È stato approvato l'ordine del giorno che demanda alla Giunta comunale di emanare uno o più nuovi bandi a sostegno delle attività economiche che abbiano registrato una riduzione di almeno il 15% del volume d'affari nel primo semestre 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019.

60/2021 L'Aula ha disposto lo scioglimento della gestione associata del servizio Segreteria fra i Comuni di Predazzo, Ziano di Fiemme, Panchià e Tesero.

61/2021 È stato approvato lo schema di convenzione per la gestione associata del servizio Segreteria tra i Comuni di Predazzo e Ziano di Fiemme. Prosegue, quindi, il percorso già avviato di condivisione della figura del segretario comunale. La spesa verrà coperta al 60% dal Comune di Predazzo e al 40% da Ziano.

Tutte le delibere sono consultabili nella sezione Albo pretorio sul sito www.comune.predazzo.tn.it

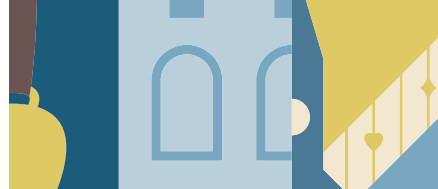


No a due centraline sull'Avisio

Nella seduta dell'8 novembre, il Consiglio comunale ha espresso parere contrario alla concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico per la realizzazione di due centraline sul torrente Avisio. L'Aula ha condiviso le considerazioni espresse dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea, ovvero che "l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale", tenendo anche conto che

"è già in atto sia a monte (bacino di Pezzé) sia a valle (diga di Stramentizzo) un importante sfruttamento del torrente Avisio". Inoltre, con l'istituzione della Riserva Locale dell'Avisio sono state avviate una serie di iniziative a salvaguardia del torrente, che costituisce anche un habitat da mantenere a tutela della *Myriacaria germanica* (pianta inserita nella Lista Rossa del Trentino). L'Aula ha quindi ritenuto, aderendo a un emendamento pervenuto dalle minoranze, che "il

bilanciamento tra gli interessi sociali, economici e ambientali potrebbe risultare differente solo ove le utilità economiche generate da un ulteriore sfruttamento del fiume Avisio per scopi idroelettrici fossero destinate esclusivamente al perseguimento di interessi pubblici, in ragione della titolarità pubblica della derivazione e dell'esercizio diretto dell'attività economica".



Su il sipario

Il Cinema Teatro dimostra la sua versatilità: non solo proiezioni sul grande schermo e spettacoli dal vivo, ma anche corsi e occasioni di formazione e crescita

La rassegna teatrale - che già da qualche anno vede la collaborazione tra le Amministrazioni di Predazzo, Tesero e Cavalese - dalla stagione 2021/2022 si apre anche al Comune di Ville di Fiemme, diventando a tutti gli effetti un evento a carattere valligiano. Undici gli eventi messi in calendario dal 25 novembre al 24 febbraio. "È davvero molto bello che la cultura venga vissuta in un'ottica territoriale e non strettamente comunale:

la condivisione di idee, progetti e risorse economiche non può che portare arricchimento", commenta l'assessore alla Cultura, Giovanni Aderenti.

Tre gli appuntamenti organizzati sul palcoscenico predazzano: il 29 dicembre la contagiosa allegria degli Oblivion con il loro spettacolo "Oblivion Rhapsody", il 20 gennaio Giobbe Covatta con "Sei gradi", una riflessione tragicomica sul riscaldamento globale, e il 2 febbraio Michela Murgia con "Dove sono le donne". Molto

vari anche gli appuntamenti previsti nelle altre sedi, il teatro di Tesero e il PalaFiemme: si segnalano "Diamoci del tu" con Gaia De Laurenzi e Pietro Longhi (il 13 gennaio), "La grande nevicata dell'85" con Andrea Brunello e Mario Cagol (il 26 gennaio), "Balasso fa Ruzante" (il 2 febbraio), "Note da Oscar" con la Rimbamband (il 24 febbraio) e due eventi di danza (il 16 marzo e il 4 gennaio).

La prevendita per tutti gli eventi della Stagione teatrale è attiva: i biglietti si

possono acquistare online sul sito www.primiallaprima.it. Se resteranno ancora posti liberi, la biglietteria del teatro sarà aperta anche la sera dello spettacolo a partire dalle 20 (il sipario si alzerà alle 21).

Nel frattempo, prosegue la collaborazione con il Coordinamento Teatrale Trentino, che si occupa della programmazione cinematografica e di gestire le proiezioni.

Non solo cinema e teatro, però. La struttura comunale sta dimostrando la sua versatilità anche ospitando alcuni corsi organizzati dalla compagnia "La Pastière" (per info: 3209485830, cinemateatropredazzo@gmail.com): sul palcoscenico si stanno alternando lezioni e laboratori pensati per diverse fasce d'età. Il giovedì pomeriggio i bambini possono avvicinarsi all'arte marziale dello yoseikan budo insieme ad Elvis Partel, mentre il lunedì chi ha un'età tra i 7 e i 10 anni può cimentarsi con lettura espressiva e scrittura creativa con Leda Vodola. Per i ragazzi delle scuole superiori è stato pensato un laboratorio di musica moderna con Elena Favè. Per gli adulti, invece, è stato attivato un percorso sull'uso del movimento per esprimersi, comunicare e inventare, insieme al danzatore Lorenzo Morandini. Molto apprezzati, anche ai fini turistici, i momenti di conversazione in inglese con Anna Dalledonne. A inizio 2022 verranno avviati anche corsi di scultura su legno, spagnolo per

principianti e autodifesa.

"In questi ultimi mesi il cinema teatro comunale ha dimostrato tutte le sue potenzialità, confermandosi una struttura all'avanguardia per le proiezioni cinematografiche e per ospitare eventi dal vivo non solo teatrali, ma anche musicali - come nel caso dei concerti della rassegna MusicAutunno - e culturali, per esempio le presentazioni di libri e incontri con gli autori", commenta l'assessore alla Cultura Giovanni Aderenti. "Aprendo ai corsi attivati in collaborazione con la compagnia "La Pastière", l'Amministrazione comunale ha concretizzato quello in cui crede, cioè che i luoghi della cultura debbano aprirsi alla comunità. Cinema, teatri, biblioteche, musei devono essere visti dalla collettività come opportunità di crescita, formazione e partecipazione. Riteniamo anche che sia importante diversificare la proposta di corsi sul territorio, cosicché ognuno possa trovare nuovi modi per esprimersi e crescere, a qualsiasi età. In fondo, è questo che è la cultura: un modo di seminare per raccogliere fiducia, autostima e opportunità di migliorarsi".

Non solo cinema e teatro, sul palcoscenico si stanno alternando lezioni e laboratori pensati per diverse fasce d'età





Dopo Vaia, il bostrico

Anche il bosco, già ferito dalla tempesta Vaia, sta affrontando un'epidemia

Vaia ha lasciato dietro di sé, nel solo Trentino, 20.000 ettari di superficie boschiva danneggiata, con oltre 4 milioni di metri cubi di legname a terra. Mentre prosegue l'attività di recupero degli schianti, il bosco, ferito ed indebolito, deve però affrontare un'altra emergenza: quella del bostrico, evidente ormai anche a occhi non esperti a causa del tipico colore rossastro assunto dalle piante colpite.

L'Ufficio Foreste e Fauna della Provincia di Trento ha elaborato del materiale informativo per far conoscere meglio questo piccolo insetto che tanti danni sta causando ai boschi trentini. Riportiamo alcune delle risposte ai quesiti più frequenti, rimanendo al sito ufficiale per ulteriori approfondimenti.

Cos'è il bostrico?

L'*Ips typographus*, meglio noto come bostrico tipografo, è un piccolo insetto coleottero del gruppo degli Scolitidi, di forma cilindrica e di colore bruno, lungo circa 4-5 mm. È endemico dei boschi del Trentino e attacca prevalentemente l'abete rosso, in cui si sviluppa sotto la corteccia scavando intricate gallerie, che interrompono il flusso della linfa; in tal modo porta inevitabilmente a morte le piante in breve tempo.

Come riconoscere una pianta attaccata?

Il bostrico colonizza singole piante indebolite o sotto stress, scavando piccoli fori nella corteccia. L'infestazione può essere riconosciuta già all'inizio grazie all'emissione di rosura rossastra dal foro di ingresso; in caso di pioggia, tuttavia, questi segnali non sono più visibili. Un altro sintomo è la perdita di resina, prodotta dalla pianta nel tentativo di difendersi, che può colare lungo il tronco. Spesso la pianta è attaccata nella sua parte medio-alta e pertanto è più difficile individuare sintomi evidenti. I segni tardivi della colonizzazione dei tronchi - che però non consentono alcun controllo efficace - sono la decolorazione degli aghi, la loro caduta con la chioma ancora verde, il distacco della corteccia, le specchiature del picchio. Quando la chioma assume un colore rosso intenso, gli insetti si sono in genere già involati. Alla fine le piante presentano una colorazione grigia per la perdita completa degli aghi; in quest'ultimo caso gli insetti si sono allontanati già da diverso tempo.

Quanto può durare una infestazione da bostrico?

Le esperienze dei paesi centro-europei hanno dimostrato che le pullulazioni di bostrico, che si sviluppano dopo gravi eventi di schianto di alberi, durano in media 5-6 anni, con la massima infestazione nel 2° e 3° anno e una riduzione progressiva in

quelli successivi. Va tuttavia rilevata l'importanza degli andamenti stagionali più o meno favorevoli all'insetto. In generale inverni lunghi e freddi riducono il tempo a disposizione per lo sviluppo di due generazioni annuali e aumentano la mortalità. Estate fresche e piovose accrescono la resistenza delle piante, mentre prolungate siccità durante il periodo vegetativo accrescono la sensibilità delle piante all'attacco degli insetti.

È possibile contenere l'infestazione?

Sebbene sia molto difficile individuare gli alberi infestati, è molto importante riconoscere repentinamente i primi sintomi di attacco, come i fori di entrata o l'emissione di resina lungo il tronco. L'individuazione precoce degli alberi infestati e il loro immediato abbattimento, seguito da esbosco o scortecciatura, costituiscono nell'insieme la più efficace misura di lotta contro il bostrico, ma solo se avviene prima che gli adulti abbiano abbandonato le piante, quando ancora non sono visibili gli arrossamenti che indicano l'avvenuto sfarfallamento. Nel caso invece le chiome siano già arrossate o grigie può essere conveniente lasciare le piante in bosco a protezione di quelle ancora sane, sia perché fungono da schermo per la radiazione solare, sia perché al loro interno sono ancora presenti gli antagonisti naturali del bostrico, che possono contribuire al suo contenimento.

Le piante colpite dal bostrico devono essere sempre rimosse?

Non necessariamente. In boschi coetanei adulti o maturi con chiome raccolte in alto, l'asportazione delle piante bostricate può esporre nuovi margini al sole, indebolendo le piante e facilitando l'espansione dell'attacco. In zone dove il bosco svolge funzioni di protezione da scivolamenti di neve o da rotolamento di sassi, anche la presenza di piante secche in piedi garantisce un livello superiore di protezione rispetto ad un versante scoperto, almeno temporaneamente. Dove invece le piante bostricate si trovino su terreni ripidi, a monte e a ridosso di infrastrutture o case, può essere opportuno rimuoverle lasciando comunque le ceppaie tagliate alte e in qualche caso abbattendo alcune piante in senso perpendicolare alla pendenza a fini protettivi.

Il legno delle piante attaccate dal bostrico è utilizzabile solamente come legna da ardere?

No, le gallerie scavate dal bostrico non penetrano nel legno e quindi le caratteristiche tecnologiche del materiale non vengono alterate direttamente dall'azione dello scolitide, consentendone l'utilizzo come legname da opera.

Fonte: www.forestafauna.provincia.tn.it

La situazione nei boschi comunali

L'epidemia di bostrico nei boschi di Predazzo non ha ancora raggiunto la massima diffusione: il coleottero è ormai presente in tutti i comparti della proprietà boschiva comunale (Latemar, Lagorai e Mulat). Fare un calcolo delle piante già colpite è difficile: una prima stima, probabilmente al ribasso, calcola circa 16.000 metri cubi di piante infestate (per fare un confronto, si calcoli che la tempesta Vaia aveva lasciato a terra 60.000 mc di legname). "Questo dato è senza

dubbio destinato a crescere", mette in chiaro il custode forestale comunale Isacco Zorzi. "In primavera abbiamo provato a contenere la diffusione in località Gac, area di bosco misto che in condizioni normali non sarebbe stata intaccata dall'epidemia, tagliando 400 mc di piante, ma purtroppo non è servito a nulla. A fronte di questi riscontri e seguendo le linee guida della provincia, ci limiteremo così a pulire soltanto le zone marginali o quelle dove sono già presenti

squadre boschive. Il rischio, altrimenti, è quello di andare ad indebolire ulteriormente il bosco, provocando danni ancora maggiori". Alcuni lotti di piante bostricate sono già stati appaltati o sono in corso di lavorazione: si tratta di 3.000 mc in zona Masi Bassi, 3.000 mc in località Bedovina-Fesuracia e di circa 2.000/3.000 mc in località Boscampo-Piaie. Nella zona col bosco più pregiato, quella in località Pozze, si interverrà in primavera con la squadra boschiva comunale.



Tutti i colori del bianco e nero

Fabio Mannucci

Un archivio digitale di circa 5.000 immagini racconta il passato del paese e della valle

Dopo circa due anni di intenso lavoro di ricerca, analisi e acquisizione informazioni, il progetto denominato "Tutti i colori del bianco e nero", patrocinato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto e finalizzato, tra l'altro, al riordino e alla valo-

rizzazione degli archivi gestiti della biblioteca di Predazzo, si è finalmente concluso ed è ora pronto a regalare alla comunità emozioni e sensazioni che solo una raccolta di fotografie storiche organicamente organizzate sa trasmettere.

La definizione di tale ambiziosa progettualità deve essere ricondotta, prioritariamente, alla caparbia e competenza prodotta dal personale della menzionata struttura culturale, il quale, in collaborazione con il gruppo Fotoamatori di Predazzo, malgrado le difficoltà operative connesse alla corrente emergenza sanitaria pandemica, ha efficacemente sviluppato la complessa attività di ricostruzione storica del materiale nel tempo raccolto, al fine di verificarne la corretta utilizzabilità nel contesto culturale di riferimento.

In tale ambito, particolare spinta propulsiva è stata perfezionata dal vicesindaco e assessore alla Cultura, dott. Giovanni Aderenti, il quale ha seguito in ogni fase l'evoluzione organizzativa degli step progettuali.

Con un notevole sforzo organizzativo e il coinvolgimento di alcune strutture no profit del

territorio, sfruttando, prioritariamente, lo storico archivio del Gruppo Fotoamatori di Predazzo, nonché la partecipazione della cittadinanza evidentemente sensibilizzata, sono state raccolte e digitalizzate circa 5000 immagini con un range epocale compreso tra l'annualità 1850 e il 1970.

In tale ottica, si può affermare senza dubbio che si è trattato di un'iniziativa dall'alto valore storico/culturale che ha coinvolto non solo le strutture amministrative locali ma tutta la cittadinanza che si è sentita in dovere di alimentare una piattaforma nella quale riconoscere le proprie origini con l'obbligo di demandarle alle nuove generazioni.

L'azione di raccolta del materiale fotografico, infatti, non si è limitata alla mera e esclusiva acquisizione degli esemplari cartacei da anettere alla piattaforma, ma ha inteso approfondire le storie sottese a ognuna di essa poi compendiate nelle dedicate didascalie.

L'apporto operativo, quindi, è stato finalizzato a realizzare un supporto culturale innovativo che conservi in maniera organica e funzionale documenti e storie

che accompagnano la realtà di Predazzo ad un costruttivo sviluppo sociale e educativo basato sulle esperienze pregresse conservate in via permanente e a disposizione di tutti.

L'archivio così realizzato nasce da una profonda analisi delle immagini storiche raccolte derivanti da una documentata attività amministrativa, giuridica o anche economica. Esso deve essere considerato un "bene culturale" non perché conserva tutto, ma perché rispecchia nei criteri di valutazione i valori di una data cultura. Ripercorrendo la storia dell'archivio si intravedono le diverse sensibilità in funzione del momento, di chi detiene il potere e delle circostanze economico-sociali.

La digitalizzazione progettata e realizzata ha tenuto conto di tantissimi fattori prima fra i quali l'esigenza di proteggerne il contenuto e renderlo fruibile alle generazioni future. In sintesi, si è inteso non disperdere l'opportunità che caratterizza la moderna tecnologia, trasformando i vecchi e tradizionali archivi in "case aperte della memoria locale" consultabili dalla propria abitazione.



In altri termini, si è realizzato un edificio virtuale, privo di barriere in cui le stratificazioni degli accadimenti e delle loro narrazioni, attraverso le storiche fotografie acquisite alla piattaforma, possano essere agevolmente disvelate nel formato digitale per divenire storie "vive" da conoscere, raccontare e condividere.

L'opera così formata possiamo definirla come un processo di condivisione caratterizzato da una complessità strutturale nella quale il contenuto eterogeneo in termini di autorialità, provenienza, formato, tecnica, finalità provengono da una moltitudine di soggetti, alcuni dei quali totalmente estranei al comparto archivistico.

In sostanza si è costituito un idoneo strumento allo scopo di tutelare e proteggere la fotografia come oggetto storico, artistico e culturale, concorrente, non alternativo, alla tradizionale prassi archivistica improntata sulla gestione dei documenti amministrativi, documenti scritti dal valore burocratico e/o giuridico. L'archivio fotografico così come realizzato non costituisce un approdo finale di fotografie che hanno perso il loro valore d'uso e hanno superato una selezione ma è una forma di tutela senza la quale queste non sopravviverebbero.

Tale percorso di ricerca, tuttavia, per il fascino estrinseco che lo caratterizza e la spiccata curiosità che genera, sarà caratterizzato da una continua evoluzione nella consapevolezza che la raccolta e la digitalizzazione dello storico patrimonio culturale locale sarà oggetto di una permanente alimentazione a opera di ogni cittadino che intenderà mettere a disposizione della comunità le proprie storie.

Il prodotto realizzato è consultabile visitando il sito della Biblioteca di Predazzo nel quale è presente un'apposita area.

Eneco, il bilancio di un anno di attività

Fabio Vanzetta, amministratore unico ENECO

Per ENECO Energia Ecologica S.r.l., la società partecipata dal Comune che gestisce la rete del teleriscaldamento, anche il 2021 è stato un anno di importanti investimenti e conseguenti attività. Dopo aver portato a termine, nel biennio precedente, l'operazione di ammodernamento della centrale, garantendo in questo modo una produzione energetica esclusivamente a biomassa, l'esercizio in corso ha visto l'azienda impegnata nell'estensione della rete e nella realizzazione di nuovi allacci.

Questa frenetica attività è fortemente legata al "superbonus", l'agevolazione fiscale prevista dal Decreto Rilancio che consiste nella possibilità di detrarre dalle imposte il 110% delle spese sostenute per il rinnovamento energetico degli edifici e per l'adeguamento sismico degli stessi. Gli interventi coperti dal suddetto bonus si distinguono in "interventi trainanti", ovvero quelli necessari ed indispensabili per ottenere il beneficio fiscale al 110%, ed "interventi trainati", che beneficiano della detrazione solo se compiuti in abbinamento ai primi.

L'allacciamento di un edificio al teleriscaldamento è stato inserito nel decreto come "intervento trainante", pertanto chi decide di allacciarsi alla rete mediante un sistema centralizzato riesce quasi sempre, salvo qualche eventuale intervento integrativo, a beneficiare dell'agevolazione. Chi non avesse la possibilità di detrarre questo credito può cederlo a terzi. Dinanzi a tale opportunità, la società ha deciso non solo di rendersi disponibile ad acquisire tali crediti e pertanto ad effettuare di fatto gli allacciamenti a costo zero per i nuovi utenti, ma ha soprattutto avviato, a seguito di ulteriori importanti investimenti,

un processo di estensione della rete del teleriscaldamento nelle zone non servite, per fare in modo che il maggior numero possibile dei predazzani potesse accedere a tale opportunità.

Già nel primo semestre del 2021 sono stati aperti i cantieri per la posa delle tubazioni principali in via Monte Mulat, in parte di via dell'Artigianato e in via Lagorai, a partire dall'incrocio con via Morandini fino all'incrocio con via Halbergmoos, raggiungendo nel contempo anche via Degregorio. In aggiunta, è stata estesa una tratta di rete anche in via Dante e in via PraMaor per poter così raggiungere alcune abitazioni contigue. Alla fine della stagione estiva si è poi ripreso a scavare, dando copertura alla tratta di via Lagorai che dall'incrocio con via Morandini risale verso il centro del paese e di un'importante tratta di via Coronelle. In aggiunta, sono stati fatti vari allacci in zone del paese dove la rete era già attiva.

Inutile nascondere che gli aspetti positivi ne comportano altri meno piacevoli, ovvero i disservizi che questi interventi di scavo e rinterro comportano (buche aperte, strade chiuse, deviazioni, ripristini provvisori, ecc.), condizioni che toccano non solo chi alla fine beneficia dell'opportunità, ma l'intera popolazione. Vorremmo quindi cogliere l'occasione per scusarci con tutti gli abitanti per i disagi.

Per concludere, preme informare che la società, anche alla luce dei possibili sviluppi e conseguenti finanziamenti, sta valutando assieme ai soci un altro sforzo per implementare ulteriormente la rete di distribuzione, estendendola nella parte nord dell'abitato di Predazzo.



Dalle liste "Impegno Comune" e "Per Predazzo"

Un anno di lavoro con uno sguardo al futuro

Ottobre 2020: dopo una interessante campagna elettorale per qualcuno prosegue per altri inizia l'impegno all'interno del nuovo Consiglio Comunale. La vittoria al primo turno ha garantito una continuità di esperienza, ben rappresentata da una Giunta nuova ma in gran parte confermata, a testimonianza del lavoro fin lì compiuto, della volontà di ultimare quanto iniziato ma non ancora concluso e della voglia di affrontare con lo stesso piglio e con ulteriore crescita di esperienza le nuove mete che ci attendono.

In questa nuova legislatura abbiamo inteso lavorare anche per costruire un ricambio generazionale. Ciascun giovane eletto, infatti, ha ricevuto una specifica delega nello spirito di finalizzarne l'impegno e favorirne lo sviluppo personale.

Nei dodici consigli convocati, circa uno al mese, si sono anche fatte le ore piccole e in un caso addirittura si è passati dalla cena alla colazione mattutina. Si è trattato di momenti di confronto, a volte anche acceso, con la minoranza che hanno portato a chiarire e rafforzare le nostre scelte amministrative.

Nel corso di questo primo anno di legislatura abbiamo avuto, per ragioni differenti, le dimissioni di due assessori, che sono stati sostituiti con persone valide e preparate con le quali condividiamo la nostra idea di futuro.

Per il 2022 uno dei temi che la maggioranza dovrà affrontare è quello del maneggio in località Fontanelle, acquisito lo scorso anno attraverso un'asta fallimentare. Si dovrà valutare

in maniera ponderata la sostenibilità della struttura, considerando attentamente i pro e i contro, scegliendo se mantenere la destinazione per finalità equestre o seguire nuove strade più trasversali, come ad esempio una struttura permanente per feste, esposizioni, manifestazioni sportive ed eventi vari, anche in vista dell'appuntamento olimpico del 2026, tenendo presente che in passato l'attività di gestione del maneggio ha incontrato varie difficoltà.

Come stiamo facendo per lo Stadio del Salto, anche per il maneggio vorremmo ascoltare le varie categorie economiche e sociali. Siamo aperti a raccogliere idee e proposte per rilanciare la struttura, così da fare una scelta consapevole, condivisa, sostenibile e capace di avere ricadute positive sul paese anche in ottica futura.



Dalla lista “Predazzo 2030”

Igor Gilmozzi, Massimiliano Gabrielli, Eugenio Caliceti

**Cara Sindaco
“un altro modo di
amministrare” è possibile!!!**

Nel precedente numero di questo periodico avevamo introdotto le nostre riflessioni con il medesimo incipit, ma con un’accezione interrogativa, invitando l’attuale Amministrazione a rivalutare il proprio ruolo nelle dinamiche economiche e sociali che emergono nello scenario contemporaneo.

Ora, alla luce delle ultime sentenze di “peso” che hanno bocciato le scelte compiute dall’Amministrazione in carica sulla gestione del biolago e sulla concessione di una deroga urbanistica, riteniamo non più rinviabile un’inversione di rotta, dove un’azione amministrativa, consapevole della propria funzione, sia determinata da scelte coraggiose anche in ragione di un coinvolgimento attivo della cittadinanza.

Recentemente, con il voto favorevole del nostro gruppo, il Consiglio comunale ha concesso una deroga urbanistica subordinandola all’assunzione, da parte di chi ne beneficerà, di impegni concreti volti al raggiungimento di un obiettivo comune: porre un limite all’impatto esercitato sul territorio da un’attività economica volta all’allevamento di bovini. La sostenibilità, quale criterio ordinatore dei rapporti sociali, impone scelte coraggiose che devono essere il risultato di una precisa assunzione di responsabilità da parte dell’Amministra-

zione, integrata da una cittadinanza attiva a sua volta responsabilizzata verso il raggiungimento di fini comuni e condivisi in processi partecipativi.

Occorre lavorare per rendere concreta questa dinamica, partendo anche dalle piccole cose. Abbiamo discusso, nell’ultimo Consiglio comunale, della valorizzazione dei parco-giochi dislocati nel nostro paese. Perché non mettere nella disponibilità degli utilizzatori una somma che potrebbe essere effet-

tivamente spesa in quegli interventi ritenuti da loro meritevoli di essere finanziati? Questo tipo di partecipazione è diversa da quanto finora praticato: non si tratta di raccogliere idee che verranno in un secondo momento valutate dall’Amministrazione, e specificamente dalla giunta, in una operazione di sintesi che banalizza la partecipazione. Non si tratta

neanche di aprire un bando di idee rivolto a professionisti, come l’Amministrazione vuole fare per ripensare la piazza, mettendo sul piatto 15.000 euro per premiare chi proporrà l’idea ritenuta dalla giunta la migliore. Diversamente si tratterebbe di far decidere direttamente ai cittadini come spendere il denaro pubblico che la Amministrazione ha deciso di destinare ad uno specifico capitolo. Perché non sperimentare?



Dalla lista

“La Predazzo che vorrei”

Leandro Morandini e Massimiliano Sorci

**Quale futuro per il maneggio-centro ippico in località Fontanelle?
La nostra proposta/mozione in poche parole**

La storia

- Nel 2005 il Comune (Sindaco Longo) consente all’associazione Club Ippico Fontanelle di realizzare sui terreni comunali il centro ippico ed utilizzarlo per 20 anni, con l’obbligo di adibirlo a maneggio di cavalli. Alla scadenza dell’accordo (2025), il Comune di Predazzo sarebbe tornato in possesso del centro ippico, con facoltà di disporne liberamente.
- Il costo del centro ippico (878.930 €), viene sostenuto per il 35% da contributo PAT (303.300 €) e per il 65% direttamente dal Club Ippico Fontanelle (575.630 €).
- Nel 2007 viene inaugurato il centro ippico e, nel 2009, viene aperto il ristorante.
- Nel 2016 il Comune accerta l’abbandono del centro ippico, e successivamente il Tribunale di Trento lo mette all’asta. L’asta non riguardava la proprietà del centro ippico, ma il diritto di “utilizzarlo” fino al 2025 (anno in cui sarebbe tornato in possesso del Comune). Dopo 6 aste andate deserte (anche perché il tribunale aveva accertato la presenza di numerose opere abusive che il privato avrebbe dovuto sanare di tasca propria), nel gennaio 2021 il Comune si aggiudica il centro ippico pagando 126.100 €.

Cosa abbiamo dimostrato con la nostra mozione

1. L’enorme potenziale del centro ippico (unico maneggio coperto nelle Valli dell’Avisio e uno dei pochi in regione), che consente di affiancare all’offerta “turistica” molte attività per scolari, studenti, famiglie e persone diversamente abili.
2. Crescita del settore: in Trentino, in 6 mesi ci sono stati 33 nuovi cavalli iscritti e 228 rinnovi. I tesserati alla Federazione

sport equestre sono 130.000 in Italia e circa 1.500 in Trentino, con un incremento di oltre il 60% nel triennio 2019-2021 (senza contare le migliaia di turisti).

3. Possibilità di lavoro: a Predazzo ci sono giovani in possesso di specifiche abilitazioni equestri che possono essere utilizzate nel centro ippico, creando lavoro e servizi per turisti e residenti (che oggi frequentano maneggi a decine di km da Predazzo).

4. Sviluppo turistico/economico: Confagricoltura Italia ha stimato un giro d’affari di 1 miliardo di euro, ed una spesa media giornaliera del turista a cavallo di oltre 55 euro, a cui vanno aggiunti i costi di altri servizi (es. ristorazione e alloggio).

Cosa abbiamo proposto?

1. Di riaprire il centro ippico, visto l’enorme potenziale della struttura che al coperto può funzionare per tutto l’anno!
2. Di prendere esempio da altri Comuni (es. Trento) che hanno affidato il maneggio a professionisti che si sono impegnati ad offrire attività specifiche a favore di minori, persone diversamente abili, scuole, famiglie e realtà sociali e associative locali. Siamo convinti che il Comune non debba “guadagnare” riscuotendo affitti, bensì offrire servizi alla comunità.

Purtroppo, anche stavolta la maggioranza non ha raccolto la nostra proposta.

Ora ci chiediamo: avete speso 126.100 € per tenere tutto chiuso? Per quale motivo questo disinteresse? ...per il biolago attivate due bandi in 12 mesi, mentre per il centro ippico dopo 11 mesi ancora nulla! ...non sarà che la Sindaca intende utilizzare il Centro ippico in altro modo? E perché non dirlo apertamente?



Dalla lista “Predazzo Bene Comune”

Cav. Dino Degaudenz

Un anno di Amministrazione

Quando scrivo questo documento di fatto è passato un anno da quando ci sono state le elezioni che hanno eletto il nuovo Consiglio comunale. Sicuramente un Consiglio molto diverso da quello precedente, allorquando vi era la sola maggioranza e quindi mancanza totale di confronto con una minoranza che di fatto controlla, sollecita, propone.

Oggi è presente una minoranza agguerrita, in quanto formata da persone che hanno già fatto esperienze amministrative e quindi sono in grado di portare esperienze, progetti, idee da confrontare, da dibattere. Per poter però essere incisivi e quindi portare il proprio contributo ci dovrebbe essere la capacità di ascoltare e di non chiudere ad ogni possibile apporto costruttivo a priori. Traspare la quasi incapacità di dire “Sì, è una buona idea”, “Sì, abbiamo fatto una scelta non soppesata adeguatamente”, quasi non si volesse dare adito ad ammettere errori. Il più delle volte davanti a dati di fatto, si afferma “È stata la Provincia”, “La Trentino Trasporti ha approvato il progetto” e via discorrendo.

Da parte delle minoranze, così come da parte del Gruppo che rappresento in Consiglio, sono state portate tematiche importanti, momenti di riflessione che volevano dare un loro contributo e che sono stati regolarmente respinti.

Ora abbiamo davanti un passaggio molto importante per la nostra comunità e non solo, le Olimpiadi 2026. Un aspetto sicuramente positivo; per un Comune è una occasione unica e va legata al fatto di svolgere regolarmente le gare affidate, ma è

anche una occasione unica per accelerare studi e realizzazioni che poi rimangono nella vita del Comune stesso.

Uno studio attento sulla viabilità, sui parcheggi, sulle aree interne da valorizzare, sulle necessità che rendono il Comune più completo e più appetibile dal lunedì dopo le Olimpiadi mi pare non sia stato fatto. Sono passati due anni e mezzo, che per una Pubblica Amministrazione sono tantissimi, e non si vede o si sente nulla. Non mi riferisco ad interventi spot, qualcosa qui, qualcosa là, che lasciano il tempo che trovano. Mi riferisco ad uno studio attento fatto da esperti non in itinere ma conclamati, che danno un binario da seguire che poi collegherà e completerà tutti i lavori via via realizzati. Ho scritto che è urgente avere in mano un progetto che guarda avanti



e dà risposte non solo sul campo gara, ma di servizio alla collettività e alle imprese locali se si vuole che queste possano avere un futuro che, mi spiace dirlo, non passa attraverso Visit Predazzo, che pur se interessante è fine a se stesso, ma non è con questo che si ridà fiato e vigore al settore del commercio. Risulta interessante verificare quanti posti auto sono scomparsi in questi ultimi anni: si sono create nuove strutture senza parcheggi, dove c'erano si sono tolti o ridotti, se voglio fermarmi per vedere i negozi o andare negli uffici nei periodi di stagione è un terno al lotto. Ecco perché è fondamentale uno studio globale sia su Predazzo che su Bellamonte; servono un Piano professionale strutturale completo e lavori coordinati e funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

AUGURI di un Felice e Sereno ANNO NUOVO.

Predazzo-Transilvania 2021

Gli alunni di terza media scoprono la migrazione di metà Ottocento e tessono nuove relazioni con i coetanei rumeni

Monica Gabrielli

È un viaggio nel tempo quello che attende gli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado di Predazzo: un salto nel passato alla scoperta del processo migratorio trentino della seconda metà dell'Ottocento, con una particolare attenzione all'emigrazione predazzana in Romania.

Ad accompagnarli in questo approfondimento ci saranno anche gli studenti di una scuola di Braşov, cittadina rumena dove risiede ancora oggi una comunità italiana che discende da quei predazzani e da quei fiammesi che oltre un secolo e mezzo fa lasciarono le loro case per lavorare, mettendo poi lì nuove radici.

Il progetto coinvolge le tre terze delle scuole medie, coadiuvate dalle insegnanti Francesca Guadagnini (referente), Luisa Gregorio, Antonella Giorio, Antonella Soccio, Mirella Tundo e Ornella Pepe: un programma multidisciplinare che rientra nel progetto di educazione alla cittadinanza.

In questa prima fase, gli alunni hanno approfondito gli aspetti storici, grazie anche al libro “Sulle ali di una rondine. Storie di migrazioni”, volume scritto

vent'anni fa da Marco Felicetti e Renzo Francescotti in occasione del centocinquantesimo anniversario della migrazione da Predazzo alla Transilvania. Il prossimo passo è la creazione di alcuni video per raccontare ai coetanei rumeni i motivi che hanno spinto i predazzani a lasciare la loro terra e per presentare il paese da cui forse anche alcuni di loro discendono. Gli studenti mostreranno il centro storico con le sue case antiche e i suoi affreschi, illustreranno le bellezze della chiesetta di San Nicolò, spiegheranno l'architettura montana, l'origine geologica della zona, la caldera del vecchio vulcano e le montagne che circondano il paese. Non mancherà un focus sulle eccellenze e le particolarità di Predazzo: la Regola Feudale, il Museo geologico, lo stadio del salto, il Parco di Paneveggio, i centri sciistici, le principali attività economiche. L'obiettivo finale è la realizzazione di un sito internet che raccolga il materiale elaborato.

“Con la preziosa collaborazione dell'associazione “Trentini nel mondo” - spiega Guadagnini - questo progetto permette agli studenti di approfondire la conoscenza dei fenomeni migratori del passato. Un valore aggiunto è sicuramente

la possibilità di condividere il percorso con i loro coetanei, grazie a contatti in Romania di Marisa, Paola e Bruno Bosin e delle relazioni intercorse tra la nostra dirigente, dott.ssa Elisabetta Pizio, e la dirigente dell'istituto scolastico rumeno. Gli alunni avranno così la possibilità di mettersi in gioco su più aspetti: la comunicazione in lingua inglese con ragazzi di un'altra nazionalità, la produzione di



materiale grafico e informatico, la capacità di lavorare in gruppo e di individuare collegamenti e relazioni tra più materie. Inoltre, questo progetto, attraverso lo studio della storia, consentirà agli studenti di comprendere meglio anche le dinamiche migratorie attuali”.



L'industria del forestiero

Rosa Tapia

Come si è sviluppato il turismo in Valle di Fiemme? Da dove provenivano i primi turisti?

Le risposte a queste e a tante altre domande si possono trovare visitando la mostra *Le vie del turismo. Strade, ferrovia e accoglienza in Fiemme dal '700 ad oggi*, ospitata al Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme a Cavalese e al Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo, sede territoriale del MUSE - Museo delle Scienze.

L'evento espositivo si colloca nell'ambito del più ampio progetto "Connessioni montane. Viaggio dalla guerra al turismo", organizza-

to grazie alla sinergia di sette realtà museali di Trentino, Alto Adige e Tirolo, in occasione dell'anno tematico dei Musei dell'Euregio 2021 (29 maggio 2021 - 30 ottobre 2022).

La sezione della mostra *Le vie del turismo. Strade, ferrovia e accoglienza in Fiemme dal '700 ad oggi*, ospitata presso il museo di Predazzo, racconta come lo studio della geologia e l'osservazione della natura dolomitica abbiano portato in valle studiosi e ricercatori da tutto il mondo, dando di fatto il via allo sviluppo dell'accoglienza in Val di Fiemme. Nel fermento culturale che animava Predazzo e l'albergo Nave d'oro nell'800, si può ritrovare traccia



delle moderne forme di turismo "lento" ed esperienziale che ha nelle bellezze naturali e nel paesaggio i principali elementi di attrazione e fascinazione. Agli albori del turismo in Dolomiti, la Geologia è elemento di forte richiamo e interesse. Due secoli dopo, sempre la Geologia è alla base dell'inserimento delle Dolomiti nella lista dei patrimoni mondiali UNESCO, sancendo il valore universale dei Monti Pallidi.

La sezione di Cavalese si sofferma sulla storia della viabilità della valle e della costruzione di due importanti arterie stradal: la strada commerciale di Fiemme e la Grande strada delle Dolomiti, che aprirono le porte di Fiemme al turismo di massa e a quello sportivo. L'esposizione indaga anche le dinamiche dell'associazionismo locale, che tanto si spese, tra Ottocento e Novecento, per far conoscere la valle fuori dai propri confini. Un approfondimento è dedicato al turismo termale, in voga a Carano e Cavelonte fino agli anni Trenta, e alla pratica dello

Ski. Ampio spazio è dato agli investimenti e alle opere volute dal Podestà di Cavalese Bruno Mendini, instancabile promotore di iniziative turistico-sportive e convinto sostenitore dell'elettrificazione della linea ferroviaria Ora-Predazzo. Una

sezione è dedicata al ruolo degli Uffici turistici e all'impatto che ebbero i grandi impianti sciistici, a partire dagli anni Sessanta, sul territorio di Fiemme. Una valle sempre più attrezzata per ospitare grandi eventi sportivi, come Mondiali, Marcialonga e Tour de Ski e che oggi è chiamata a riflettere su nuove forme di svago e su una mobilità più sostenibile

Inoltre, attorno alla mostra è stato sviluppato il progetto speciale *Il turismo e la mobilità sulle DOLOMITI*, storia e sviluppi futuri progetto rivolto alle scuole della Valle di Fiemme per l'anno scolastico 2021 - 2022. Un percorso che ha come obiettivo fornire elementi per scoprire lo sviluppo del turismo, l'evoluzione e la trasformazione del territorio in termini di impatto antropico, ambientale, infrastrutturale, economico e socio-culturale.

L'intero progetto mira a stimolare la riflessione sul presente e sul futuro dei territori montani in un'ottica di sostenibilità e qualità ambientale.

Orari

Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo:

Aperto tutto l'anno
mar-dom 10.00-13.00 | 16.00-19.00 - lunedì chiuso

Aperture straordinarie:
prima domenica del mese

Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme:

Apertura invernale: dal 4 dicembre al 18 aprile

Passeggiate geologiche



Oggi ho voglia di fare una gita fuori porta! Seguirò i consigli che Francesco Giacomelli dava agli ospiti dell'albergo Nave d'oro nel 1850. Sono i luoghi e gli itinerari indicati in questa locandina promozionale da lui realizzata ed esposta in museo. Passate a vederla!

Scopri i geo itinerari di ieri e di oggi. Trova le parole crociate!

C	E	A	K	P	T	M	P	M	O	E	N	A	O	X
M	A	H	T	Y	O	L	K	A	U	A	K	N	I	O
E	Q	N	C	S	X	S	T	E	I	L	R	U	U	X
Z	I	V	Z	T	M	T	M	C	Z	O	A	O	S	V
Z	D	W	U	O	I	V	O	Q	F	F	Z	T	I	A
A	A	L	L	E	C	R	O	F	D	Z	P	E	Y	D
V	A	L	S	F	N	C	Z	O	A	K	Z	F	I	R
A	J	V	N	O	F	S	O	D	H	Z	U	N	A	O
L	I	I	N	W	H	A	E	L	E	U	P	O	U	S
L	O	E	B	Y	K	R	V	N	I	S	I	M	G	L
E	F	Y	F	Y	P	G	A	X	U	A	H	N	M	A
Z	L	J	A	G	K	N	M	U	D	W	K	W	Q	V
S	G	Y	A	B	H	Z	J	T	F	X	O	M	R	N
U	X	T	T	M	Y	W	G	Y	C	M	C	D	A	K
M	X	T	X	X	P	W	F	N	O	V	H	Y	H	U

CANZOCCOLI
FORNO
~~MULAT~~
VEZZENA
CORNON
MEZZAVALLE
PREDAZZO
FORCELLA
MOENA
VALSORDA



MuSe
La rete dei Musei della
Scienza in Trentino

anno 10 | n°1 | gennaio 2022

Biblio News



I servizi e le attività
della biblioteca
comunale di Predazzo



Suggerimenti

Sguardi e pensieri sulla nuova biblioteca

Foto: Fabio Dellagiacoma



Per tutti quelli che
hanno una vetta da
conquistare

Mi sono sempre
immaginato il paradiso
come una specie di
biblioteca.
(Jorge Luis Borges)



Per quanto sia
buono ereditare una
biblioteca, è meglio
crearne una.
(Augustine Birrell)



La cultura è un bene
primario come l'acqua; i
teatri, le biblioteche e i
cinema sono come tanti
acquedotti.
(Claudio Abbado)



Qualunque sia
il costo delle nostre
biblioteche, il prezzo è
conveniente rispetto a
quello di una nazione
ignorante.
(Walter Cronkite)



Fondare biblioteche è un po'
come costruire ancora granai
pubblici: ammassare riserve
contro l'inverno dello spirito che
da molti indizi, mio malgrado,
vedo venire.
(Marguerite Yourcenar)



Nel dubbio, vai in
biblioteca
(J.K. Rowling)



Una biblioteca è il
crocevia di tutti i
sogni dell'umanità.
(Julien Green)



Ci si può sedere
nella nostra biblioteca
e ancora essere in tutte
le parti della terra.
(John Lubbock)



SPID, cos'è e a cosa serve

Chiara Dellantonio,
Circolo Acli Predazzo

Il Circolo Acli di Predazzo spiega l'utilità del nuovo sistema di identità digitale

Il circolo Acli di Predazzo ha organizzato giovedì 2 dicembre scorso un'interessante conferenza sul tema "SPID - Sistema Pubblico di Identità Digitale, attuale oggi e indispensabile domani" che si è svolta presso l'aula magna del Municipio.

SPID è un'identità digitale ideata dallo Stato italiano per sburocratizzare la pubblica amministrazione e rendere il cittadino autonomo nell'accesso ai servizi pubblici e anche di privati aderenti, tramite internet.

Questa identità digitale è composta da due credenziali strettamente personali, cioè diverse per ognuno, che sono nome utente, ovvero "username", e una parola di accesso detta "password".

Questi dati sono necessari perché chi fornisce i servizi on-line, per esempio lo Stato con Inps oppure la Provincia con TreC, deve essere sicuro di chi c'è dall'altra parte dello schermo. Quindi per la sicurezza di ogni persona, tutte le volte che su un sito o su un'applicazione di servizi si trova il pulsante "entra con SPID", per accedere verranno utilizzate le due credenziali sopra menzionate.

Possono richiedere lo SPID i maggiorenni in possesso di un documento italiano di riconoscimento, della tessera sanitaria o del tesserino del codice fiscale, di un indirizzo di posta elettronica e di un cellulare ad uso personale.

È possibile richiederlo attraverso i gestori di identità accreditati e le modalità sono diverse. Per il buon esito della richiesta, è necessario che qualcuno riconosca l'identità reale della persona. Quindi il metodo consigliato, per ora, è quello di recarsi fisicamente presso gli uffici di "Poste Italiane" oppure su appuntamento presso il Patronato Acli di Cavalese. Il Comune di Predazzo si sta attivando per diventare il responsabile della verifica dell'identità, così anche presso i suoi uffici si potrà attivare lo SPID.

Per chi invece ha dimestichezza con la tecnologia, il riconoscimento può essere fatto anche da casa collegandosi con i siti dei gestori attraverso la webcam o con un selfie audio-video. L'attivazione può essere gratuita o a pagamento, dipende dal gestore, ma una volta ottenuto lo SPID non ci saranno più costi da sostenere.

La password scade ogni 6 mesi e bisognerà pensarne una diversa ogni volta. Questo fatto, anche se può essere una seccatura, è necessario per la sicurezza dei dati personali.

Inoltre, essendo lo SPID strettamente personale, per ognuno si deve utilizzare un numero di telefono e un indirizzo e-mail differenti. Almeno finché lo Stato non adotta un modo sicuro che permetta di usare il metodo della delega.





Leonilde Somnavilla racconta personaggi e aziende della comunità sulla pagina “Humans and Jobs” e attraverso la rubrica “Predazzo Stories”

Nata nel 1976 e cresciuta a Moena, Leonilde è un volto conosciuto a Predazzo per le diverse rubriche con cui, da alcuni anni, racconta la vita della nostra comunità. La abbiamo intervistata per capire qualcosa in più di lei e dei motivi che la hanno spinta a raccontare volti e storie, contribuendo alla rinnovazione della memoria collettiva del nostro paese e del senso di appartenervi.

Leonilde, quali parole useresti per descriverti, dovessi presentarti a una persona, volendo farle una buona impressione?

Ogni volta che provo a fare una buona impressione finisce male, perciò facciamo che ti dico due cose di me, e speriamo che siano quelle buone. Mi piacciono gli esseri umani, nel senso che mi affascina la natura umana e i meccanismi che la regolano: il potere della mente, l'influenza delle emozioni, l'istinto di sopravvi-

venza. L'essere umano è un immenso universo in evoluzione che non smette mai di stupire. Credo che l'obiettivo numero uno della vita di ognuno debba essere la felicità. Quando ci muoviamo in questa direzione facciamo le scelte giuste, compiamo i passi, spesso difficili, che ci portano ad essere la versione più autentica di noi stessi. È così che troviamo il nostro posto nel mondo e in automatico tutto sembra allinearsi.

Vi sono dei libri o delle pellicole che pensi siano stati fondamentali per la tua vita?

Sì, certo, tanti, troppi. Perciò ne seleziono due, due libri e due film che hanno avuto un impatto importante in modi e momenti diversi. Il primo libro è “Molte vite un solo amore” di Brian Weiss, letto quando ancora andavo al liceo. Weiss è uno psichiatra americano che si occupa di ipnosi regressiva e nei suoi libri ha spesso trattato anche la tematica della vita

Eugenio Caliceti

oltre la morte. Il secondo è “La saggezza del Tao” di Wayne Dyer, psicologo americano, di cui in verità ho letto tutto; questo libro è un saggio in cui l'autore chiarisce il significato e gli insegnamenti di tutti gli ottantuno versi del Tao Te Ching, considerato il testo base del taoismo. In verità ce l'ho ancora sul comodino, come una sorta di bibbia. I film invece sono “La vita è bella” di Benigni e “La ricerca della felicità” di Gabriele Muccino. Il primo è un capolavoro sotto ogni punto di vista, tutto è genio e pura poesia in questo film. Il secondo è ispirato alla vita di Chris Gardner, l'imprenditore milionario che, prima di diventare broker, visse la povertà più estrema. L'emblema del sogno americano. Per molti è una visione banale della vita. Io invece credo che “il sogno” sia necessario... e poi Gabriele Muccino è in assoluto il mio regista preferito per come ha sempre narrato l'animo umano.

La vita di ognuno di noi è il risultato di eventi inaspettati, di deviazioni non pianificate, di incontri con persone che ci hanno aiutato a immaginare quel che poi si riusciti a vedere. Cosa ti ha portato a intraprendere il tuo attuale progetto professionale?

Ho sempre voluto raccontare storie ma io, a me stessa, ho raccontato a lungo la storia sbagliata e così, per molti anni, non ho scelto di fare questo o l'altro lavoro, ho semplicemente colto delle occasioni. Ho dovuto sbrogliare un po' di nodi del mio passato prima di ritrovare il cassetto in cui avevo stipato “la storia giusta”. Così nel 2016 mi sono buttata e ho aperto una pagina Facebook che si chiamava “Humans of Fiemme Valley”, dove ho iniziato a raccontare brevi storie di persone che non conoscevo, ma che in

qualche modo mi passavano delle “buone energie”. Successivamente ho cambiato il nome della pagina in Humans and Jobs, perché molte delle persone raccontate avevano ottenuto un riscontro positivo anche in ambito professionale. Così il lavoro è diventato il “fil rouge” della narrazione. “Humans and jobs” è stata la mia presa di coscienza in merito a ciò che volevo fare, una vetrina che mi ha permesso di instaurare nuove collaborazioni. Il Comune di Predazzo si è rivolto a me per il progetto “Predazzo Stories” proprio perché qualcuno, all'interno del Comune, seguiva la mia pagina e conosceva il mio interesse per il racconto e le tematiche sociali.

È da diversi anni che ormai abiti a Predazzo. Qual è l'impressione che ti ha fatto inizialmente questo paese, e quale opinione hai maturato nel corso del tempo, vivendoci?

Sono legata a questo paese dai tempi del liceo perché è qui che sono nate le mie più belle amicizie. Mi sono sempre sentita a casa perché, come ho detto più volte, qui è viva una dimensione di comunità inclusiva e autentica. Nel tempo questa impressione si è semplicemente rafforzata.

Il periodo in cui viviamo ha riportato all'attenzione dell'opinione pubblica un conflitto latente tra società e individuo, mediato in maniera più o meno efficace dalla politica. Propendi per una visione più individualista dell'esistenza o valorizzi invece una dimensione collettiva dell'esperienza umana?

Personalmente non credo nemmeno possa esistere una dimensione individualista

L'essere umano è un immenso universo in evoluzione

quando crei una famiglia, lavori in mezzo alle persone, e vivi in un paese che ti fornisce tutti i servizi necessari per vivere dignitosamente. Sono una persona che sta benissimo da sola ma sono a tutti gli effetti “un animale sociale” che ama la condivisione di tanti momenti della vita di paese.

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

Ce ne sono diversi, ma due sono quelli a cui tengo particolarmente: una è la collaborazione con l'associazione “La Voce delle Donne” per la quale curerò la narrazione delle tante attività di grande valore sociale che l'associazione da anni porta avanti. L'altro è un libro, di cui al momento, esiste solo una bozza. Sarà un omaggio alle vite delle vittime di Covid che sono decedute in Val di Fiemme durante il periodo di lockdown che non ha permesso né la celebrazione dei funerali né l'organizzazione di un momento di condivisione tra amici e parenti. Tra le vittime dell'inverno 2020 c'era anche mio suocero. Per la prima volta ho realizzato l'importanza di quel momento in cui ci si ritrova per un abbraccio, per sostenersi, per condividere ricordi. Non sarà un libro che parla di morte, tutt'altro, sarà una profonda celebrazione della vita di queste persone che se ne sono andate in un silenzio che non meritavano. Non so se ho le qualità adatte a scrivere questo libro, ma so che ho fatto, a me stessa e alla mia famiglia, una promessa che intendo mantenere.



Radio Fiemme,

le ós de le nòse val

Stefania Povo

Val di Fiemme - chi può raccontare le evoluzioni delle nostre Valli meglio della gente delle Valli stesse?

Nel dicembre 2020, per evitare la chiusura della radio, Radio Fiemme è stata rilevata, in accordo con Tarcisio Gilmozzi e con la famiglia Gilmozzi, da Luca de Marco e Alessandro Arici. Si è lavorato in un'ottica di continuo miglioramento conservativo, senza snaturare le voci e le idee che l'hanno guidata per quasi 50 anni.

Luca e Alessandro precisano che "la preziosissima disponibilità della famiglia Gilmozzi e, in particolare, la dedizione tecnica e i suggerimenti di Giuliano, ci stanno permettendo di completare il palinsesto includendo giovani professionisti delle nostre Valli che possono proporre consigli e permetterci di scoprire realtà culturali, sociali ed imprenditoriali nuove, ma che si basano sempre sul concetto di solidarietà e condivisione".

"Nei primi 6 mesi di attività il nostro sforzo economico e umano ha permesso l'assunzione di due giovani collaboratori, la raccolta di circa 40.000 €, versati direttamente nelle relative associazioni senza transitare da Radio Fiemme, e interamente consacrati al sostegno delle famiglie coinvolte nei 3 incendi in Valle, nell'acquisto di materiale specifico per i vigili

del fuoco volontari, nel contribuire al raggiungimento di diverse associazioni sociali della Valle anche grazie alla generosa professionalità dei ragazzi dell'ENAIP di Tesero. Ad oggi Radio Fiemme si sostiene unicamente grazie all'operato di chi, a vario titolo, crede nello sviluppo de "Le ós de le nòse Val". A parte gli aiuti provinciali previsti per l'ingaggio del personale, nessun contributo è stato percepito e, sempre grazie alla disponibilità della Famiglia Gilmozzi, è stato possibile usufruire degli spazi storici della Radio stessa che sono progressivamente dismessi grazie all'attivazione della nuova sede di Ziano, trasformata grazie allo straordinario partenariato con la Cassa Rurale Val di Fiemme che ha saputo cogliere la filosofia e le possibilità della rinnovata Radio Fiemme. I volontari che continuano a contribuire ai programmi vengono progressivamente integrati in un progetto di collaborazione attraverso i gettoni presenza oppure permettendo loro di parlare della loro attività professionale (se in linea con i valori di Radio Fiemme) a chiosa dei vari programmi."

Ricordiamo che è possibile ascoltare in FM su 103.7 in val di Fiemme e 104 in val di Fassa o, ovunque nel mondo, su www.radiofiemme.it oppure scaricando l'applicazione dedicata a Radio Fiemme per Android e iPhone.

Radio Fiemme palinsesto inverno 2021/22

Programmi storici

- **Parole vece** del Paron Tarcisio - Tutti i giorni alle 7.15, alle 13.45 e alle 19.15
- **Un santo al giorno** a cura di Piero Delladio - alle 8.45
- **La gente racconta** condotto da Clerio Bertoluzza - Martedì ore 10, giovedì ore 15 e domenica ore 11.30
- **Pillole di medicina** con la dott.ssa Patrizia Gilmozzi - Lunedì ore 15, giovedì ore 10
- **Storie di fiemme** Parcàndole n fiamazo - Martedì ore 15, venerdì ore 10
- **Tuttosport** a cura di Tullio Daprà - Lunedì ore 19, martedì ore 12.30
- **Diretta hockey** Radiocronaca in diretta - In base al calendario partite

Programmi nuovi

- **Accadde oggi, in un minuto** di Giacomo Panozzo - alle 8, alle 13 e alle 20
- **Road to 2026**, corso di inglese con Anna Dalledonne - alle 7.45, alle 10.45, alle 15.45 e alle 22.45
- **Eccellenze della Val di Fiemme** - (da giugno a settembre e da dicembre a Pasqua) - alle 9.45, alle 11.45, alle 14.45, alle 16.45 e alle 21.45
- **Cara cura**, per una vita sana - Lunedì ore 16.15, martedì ore 14.15, giovedì ore 11.15 e domenica ore 14.30
- **Centro servizi volontariato informa** a cura di Clerio Bertoluzza Clerio e Andreas - Martedì ore 20.15, giovedì ore 14.15 e venerdì ore 8.15
- **Il piacere di essere al verde**, coltivare, agire e risparmiare naturalmente condotto da Elena Osler - Martedì ore 9.15, giovedì ore 16.15, sabato ore 11.15 e domenica ore 16.15
- **L'avvocato risponde** a cura dell'avv.to civilista Anselmo Brigante - Lunedì ore 8.15, mercoledì ore 14.15 e sabato ore 16.15
- **Massimo impegno**, i progetti accompagnati da Massimo Piazzi, con Laura Gabrielli Laura - Ogni due settimane lunedì ore 11.15, mercoledì ore 8.15, venerdì ore 16.15 e domenica ore 14.15
- **Radio Fiemme torna a scuola**, intuizioni, riflessioni, obiettivi e speranze degli studenti delle scuole del Trentino - Martedì ore 11.15, mercoledì ore 16.15 e giovedì ore 20.15
- **Sente e mestieri** - Ogni 14 giorni lunedì ore 11.15, mercoledì ore 8.15, venerdì ore 16.15 e domenica ore 14.15

Notiziari storici

- **Radiogiornale delle valli dell'Avisio + meteo** a cura di Stefania Povo - alle 7.30, alle 9.30 e alle 11.30
- **Radiogiornale nazionale** a cura di Renzo Rossi - alle 9, alle 11, 12.15, alle 14, alle 17, alle 18, alle 19 e alle 21

Notiziari nuovi

- **Radiogiornale dell'Euregio + meteo** a cura di Stefania Povo - alle 12.20, alle 14.30 e alle 18.30
- **Radiogiornale delle buone notizie** a cura di Stefania Povo - alle 13, alle 16.30 e alle 20.30
- **Notiziario dell'Apt di Fiemme + meteo** - (da giugno e settembre e da dicembre a Pasqua) - tutti i giorni alle 8.30, alle 13.30, alle 17.30 e alle 20.30
- **Meteo** - dopo i notiziari delle 7.30, delle 8.30, delle 9.30, delle 11.30, delle 12.20, delle 13.30, delle 14.30, delle 17.30, delle 18.30 e delle 20.30

Programmi musicali storici

- **L'eco delle alpi**, musica folk - dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20
- **Scorribande** Concerti di cori e bande delle nostre valli - Lunedì e martedì ore 20.15
- **Dance**, musica dance negli anni '80, '90 e '00 di Marco Mari - Giovedì ore 17.30
- **Ge & Gi alla riscossa** con Davide "Rasa" e Geppo DJ - Martedì e sabato ore 17.30
- **Yes we dance**, musica house mixata da Simone Da Col - Venerdì ore 21
- **Our house** di Andrea Torres e Paolin Varesco, vocalist Fulvio Bertoluzza - Sabato ore 22
- **Let the music play**, anni '80 di Marco Mari - Domenica ore 21

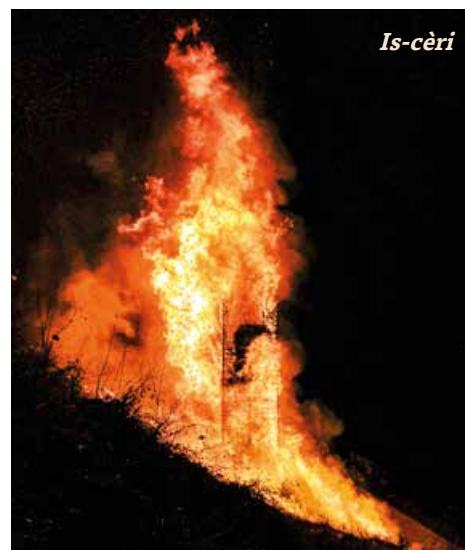
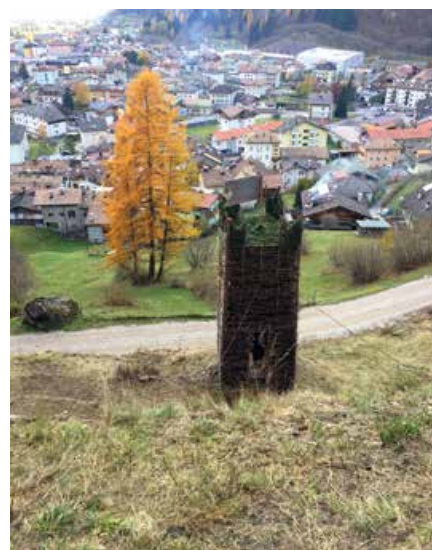
Programmi musicali nuovi

- **Canzoni doc**, le migliori uscite discografiche a cura di Marco Mattia - Lunedì ore 17.30, mercoledì ore 15, venerdì ore 20.30 e domenica ore 17.30
- **Sottocassa** by Hard Dance Project con Federica Gabrielli, Erik Melillo, Nevio Zeni - Giovedì ore 21.30
- **Torniamo dal vivo**, concerto a cura di Roberto Morandini - Mercoledì ore 21 e domenica ore 18



Lo spirito di San Martino

Eugenio Caliceti



Birèri

Is-cèri

Le așe nascono dalla condivisione di idee, tempo e lavoro

Quest'anno, differentermente dallo scorso, la crisi pandemica non ha impedito la realizzazione delle tradizionali cataste di legna che la notte dell'undici novembre vengono accese allo scoccare delle otto di sera.

Che si tratti di una "tradizione" storicamente documentata non ha poi tutta questa importanza; anche le "vere tradizioni" possono essere "inventate" e, in un numero non trascurabile di casi, così è stato. Quel che è certo è che questa pratica esteriorizza uno dei possibili modi con cui collettivamente si è da sempre celebrato, attraverso un uso rituale del fuoco, un momento di passaggio, che nel caso in specie riguardava la fine dell'annata agraria.

Analogamente in tale pratica continua a vivere, ancora oggi, uno spirito del "lavorare assieme" che, nel passato, ha contraddistinto quelle comunità rurali dove la durezza delle condizioni di vita induceva a prediligere modelli basati sulla cooperazione sociale piuttosto che sull'esaltazione dell'individualità.

A rendere tutt'ora genuino il valore di questa manifestazione, al netto di presunte tradizioni identitarie o delle potenzialità commerciali fortunatamente rimaste inesprese, vi è la condivisione del tempo che viene dedicato, nei mesi precedenti la notte di San Martino, alla realizzazione delle așe e la fatica fatta per costruire, con un lavoro che si emancipa dallo stato di necessità, un qualcosa che, effimero, nasce essendo già destinato al venir consumato.



Molinèri

Panèti

Somailèri

“Continua
a vivere,
ancora oggi,
uno spirito
del “lavorare
assieme”



Pro Loco Bellamonte

Per far crescere la frazione

La presidente, Cinzia Volcan

Sono già alcuni anni che la Pro Loco è stata istituita, precisamente nel 2005, quando si è sentita maggiormente la necessità di avere un gruppo di persone che rivitalizzasse Bellamonte.

Nel corso di questi anni molte sono state le iniziative che hanno lasciato un segno positivo nella vita sociale e turistica della frazione. Tra quelle di più spessore organizzativo ci si ricorda di "A spass par Mont", che per alcuni anni ha riscosso molto successo proponendo un itinerario fra le baite di Bellamonte con degu-

stazioni e momenti di intrattenimento.

Vi è stata poi "Vita in baita" che, in una ambientazione suggestiva, offriva pietanze tipiche trentine con prodotti locali, la rievocazione di alcune attività lavorative ormai quasi del tutto scomparse, artigianato locale e intrattenimento musicale. Questa iniziativa si è fermata a causa della pandemia e della conseguente difficoltà a gestire i flussi di persone.

Altra iniziativa molto interessante è "Prendi un libro porta un libro". Presso il Centro Servizi è stata posizionata una casetta in legno che nel periodo estivo

propone questa iniziativa di scambio molto apprezzata, anche se vi è da dire che per le letture in lingua straniera vi è una gestione ottimale - si porta e si prende -, mentre per quella italiana è più quello che si prende che quello che si riporta. Ma si va comunque avanti, l'iniziativa nel suo insieme funziona e dà un ottimo servizio. Nei mesi invernali, invece, la casetta viene predisposta per ricordare il Natale ed è quindi allestita con un presepe a grandezza naturale con sculture di cirmolo intarsiate dagli scultori locali.



Non dimentichiamo, poi, le fotografie storiche posizionate lungo la passeggiata-marcia-piede a memoria della situazione ambientale di Bellamonte negli anni '30, così come il percorso sensoriale lungo la passeggiata dei Dossi Bassi. Due iniziative portate avanti con convinzione per ricordare come eravamo e comunicare come si possa gustare il bosco anche attraverso percorsi particolari e attuali.

Una intensa attività vi è stata nell'organizzare fino a 25 momenti mensili di intrattenimenti vari che hanno spaziato nel mondo dei bambini, della musica classica e moderna, dei cori, delle bande, dei filmati, delle escursioni, fino alla raccolta fondi per i lavori della chiesa, al mercatino di Natale (sempre per beneficenza), alla settimana della scultura e a quella della montagna.

Da ultimo, per il momento, l'allestimento della panchina rossa contro la violenza sulle donne, ma vale anche per la violenza in generale.

Il Direttivo, formato da sette persone (oggi con presidente Cinzia Volcan, vicepresidente Fabrizio Cuore e consiglieri Margherita Varesco, Michele Mattioli, Dino Degaudenz, Roberto Boninsegna, Andrea Milano), cerca di ripartire auspicando in una tregua del Covid in quanto garantire il rispetto delle normative che continuano a cambiare non è facile.

Il Consiglio ringrazia l'Amministrazione comunale per lo spazio concesso e coglie l'occasione per dire un grande grazie a tutti i volontari che hanno reso possibile tutte le attività dando un contributo di presenza, di lavoro, di professionalità che ha valorizzato le iniziative proposte, con l'augurio di poter quanto prima riprendere l'attività in pieno. Un grazie anche al CML per la collaborazione di questa estate che ha portato vari concerti di pregio sia al Centro servizi che fra le baite.

La Pro Loco vuole formulare a tutti i migliori AUGURI di un Felice e Sereno 2022.



Gli angeli della neve

Col. (aus) Fabio Mannucci

Giovani finanzieri al servizio delle comunità montane

Nel mese di dicembre 2021, presso la Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo hanno concluso il loro complesso iter addestrativo 36 giovani finanzieri arruolati per le esigenze delle Stazioni S.A.G.F. (Soccorso Alpino Guardia di Finanza) del Corpo. Hanno affrontato con passione, coraggio e spiccata vocazione tutte le fasi formative e specialistiche che hanno caratterizzato lo specifico profilo addestrativo per conseguire la specializzazione di "tecnico di soccorso alpino".

Sorretti da un incredibile passione per l'ambiente montano, seguiti con attenzione e cura in ogni fase addestrativa dagli Ufficiali istruttori Magg. Giovanni Marra, Cap. Cecilia Tangredi e Cap. Sergio Minervini, hanno affrontato le durissime prove selettive con caparbia e spiccata professionalità conseguendo risultati eccezionali.

L'arruolamento dedicato, frutto di una formidabile intuizione dell'allora Comandante Generale, Sig. Gen. CA Giorgio Toschi, all'indomani di una serie di eventi catastrofici accaduti in più parti del territorio nazionale, è stato frutto di un'attenta analisi di contesto nell'ambito della quale il Corpo ha inteso accrescere la valenza strategica del comparto non solo nelle attività di soccorso in montagna ma anche in quella di ricerca e soccorso a seguito delle calamità naturali, così da assicurare ulteriore efficienza alla specialità e perseguirne la massima valorizzazione.

I neofinanzieri, giunti presso la Scuola Alpina dopo una selezione concorsuale calibrata, fra l'altro, anche su prove tecniche alpinistiche quali marcia in montagna, sci alpino, arrampicata sportiva e discesa in corda doppia, hanno seguito un percorso sia di natura giuridico-professionale che specialistico affrontando i durissimi moduli di sci alpino e alpinismo, alpinismo su roccia di base e su ghiaccio nonché approfondendo il contesto delle manovre di soccorso organizzato.

In tal modo, le risorse selezionate in aderenza al profilo ideale sono state formate in tempi più contenuti e con standard addestrativi e di sicurezza ancor più elevati.

Tutti i discenti hanno superato con profitto i precitati segmenti addestrativi e, quindi, sono stati giudicati pronti a affrontare con sicurezza e professionalità la vita operativa che caratterizzerà il loro esser Finanzieri di montagna.

Hanno scelto un settore d'impiego duro che spesso li metterà di fronte a situazioni drammatiche ed emotivamente provanti: la disperazione di un ritrovamento di una persona senza vita, il disperso del quale non si hanno più notizie, il recupero di un infortunato in ambiente ostile o impervio e la necessità di trarlo in salvo a tutti i costi anche a spese della propria incolumità.

È in quei frangenti così complicati e imprevedibili che la preparazione, l'esperienza e la determinazione possono fare la differenza in una corsa inarrestabile contro il tempo nella quale non è ammesso arrivare secondi. Questi giovani lo sanno bene e di questo non hanno paura perché hanno deciso di indossare le prestigiose fiamme gialle per essere a fianco perennemente dei popoli della montagna e di coloro che intenderanno trascorrere in quei posti i propri momenti di libertà, lontani dal logorio della città.

La loro vita sarà caratterizzata da un continuo stato di allerta o di emergenza, come quando i loro anziani colleghi, in meno di 24 ore, sono partiti dalle varie sedi per raggiungere la città di Durazzo, in Albania, in seguito a una terrificante scossa sismica che ha raso al suolo gran parte del centro abitato e costituire l'unico punto di raccordo tra il Dipartimento della Protezione Civile e le Autorità estere.

A tali straordinarie competenze tecniche si affiancano poi le


generali funzioni di polizia giudiziaria che queste nuove "sentinelle" della montagna, tra passione, coraggio e solidarietà, possiedono in quanto finanzieri e che consentiranno al comparto di assumere sempre più un ruolo di vera e propria "polizia di montagna", punto di riferimento per l'Autorità Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza, potendo assolvere a ogni atto d'indagine eventualmente delegato in contesti ambientali così particolari.

Il Comandante della Scuola Alpina, Col. t. SFP Sergio Giovanni Lancerin ha affermato, tra l'altro, che la formazione di base dei neo-soccorritori è stata orientata su tre direttrici:

- consolidamento delle capacità di movimento in sicurezza in ambiente montano, impervio, severo;
- acquisizione degli aspetti tecnico-operativi e assimilazione delle tecniche di elisoccorso;
- formazione giuridica di base; apprendimento delle strategie di polizia giudiziaria e in particolar modo di quella montana.

Questi giovani oggi entrano a far parte del soccorso alpino e con la loro giovinezza, entusiasmo e spiccata vocazione saranno al fianco di tutti coloro che ne avranno bisogno come tutte le stelle in grado di far arrivare la loro luce anche in quegli anfratti più bui e in quelle circostanze nelle quali si rischia di perdere ogni speranza.

Benvenuti nelle nostre Comunità montane: da oggi ci saranno 36 nuovi "angeli della neve" che vigileranno su di noi e sulle nostre famiglie.



Tiro a segno, il gusto della sfida

Valentina Giacomelli

i corsi per diventare allenatore, grazie al suo entusiasmo e alla sua grinta, Enzo è riuscito a coinvolgere gli atleti più giovani del Tiro a Segno. Continuando con le parole di Mirko "riesce a tirare fuori il meglio dei nostri ragazzi". La fortuna di avere nel team una figura come Enzo è di grande importanza, proprio perché ha portato ad alti livelli diversi ragazzi, sulla scia di Nicole Gabrielli - che attualmente gareggia per la Guardia di Finanza. Nicole, infatti, ha iniziato ad allenarsi a Predazzo e viste le sue grandi doti è passata al Tiro a Segno di Appiano, di modo da poter gareggiare anche nella specialità a fuoco. Qualche tempo fa ha anche stabilito il nuovo record italiano. La decisione di puntare sulle categorie giovanili ha iniziato a dare i suoi frutti e l'Associazione ha iniziato a crescere. In più, annualmente le squadre di Predazzo partecipano alle 7 gare federali organizzate dalla regione - una delle quali si svolge a Predazzo. Tutti gli anni ci sono diversi tiratori

*Un giovane Gabriele Cloch
impegnato in un tiro
qualche anno fa*

Quando c'è la passione è possibile superare anche i momenti bui. Sono le parole di Mirko Giacomuzzi, presidente dell'Associazione Tiro a Segno di Predazzo nata negli anni Settanta. "Ci distinguiamo per il settore giovanile. Abbiamo fatto un salto di qualità qualche anno fa quando ha fatto il suo ingresso in squadra Enzo Vaia". Dopo aver frequentato

della categoria giovanile che si qualificano per le finali nazionali e i risultati ottenuti fino adesso sono degni di nota.

Di conseguenza nel corso del tempo il livello si è alzato sempre di più, soprattutto nella carabina; al contrario della pistola, settore nel quale i punteggi hanno subito un calo. Dall'altra parte, negli ultimi anni i materiali sono migliorati sempre di più: dalle scarpe, al tipo di pantalone che da maggior supporto alla schiena, così come la giacca consente una maggiore stabilità del braccio.

"Nelle piccole realtà come la nostra c'è più passione rispetto a quelle più grandi - continua Mirko - senza contare che l'aria compressa è l'essenza pura del tiro. È a questo punto che crescono i campioni".

Il miglioramento scolastico è palese, perché si tratta di una disciplina di alto autocontrollo fisico e mentale

Se da una parte troviamo l'entusiasmo di allenatori e atleti, dall'altra c'è anche quello dei genitori che riferiscono di trovare un'atmosfera giovanile, dove ognuno ha la libertà di esprimere la propria opinione, proprio come in una grande famiglia.

Un altro fattore importante che riguarda gli atleti è quello legato alla concentrazione. Il miglioramento scolastico è palese, perché si tratta di una disciplina di alto autocontrollo fisico e mentale, che si ripercuote poi negli ambiti di vita quotidiana. Sfortunatamente, come è capitato a molte altre realtà territoriali nel periodo di pandemia, le attività hanno subito un blocco. Per questo motivo i corsi che gli anni scorsi sono partiti in autunno non sono potuti iniziare. In genere le lezioni riguardano l'insegnamento delle caratteristi-

che delle armi, il comportamento da adottare per la propria e altrui incolumità, come ci si muove all'interno del poligono e per finire la complessa operazione del tiro, fatta di concentrazione, posizione, respirazione e tanti altri piccoli particolari, importanti per la performance in gara.

Un'atmosfera giovanile, dove ognuno ha la libertà di esprimere la propria opinione

Anche il passaggio dei turisti è venuto meno. Nel periodo pre-Covid l'afflusso era aumentato anche grazie alle nuove tecnologie e all'installazione di computer che hanno reso questa disciplina ancora più intrigante. Valligiani e non entravano elettrizzati dal gusto della sfida.

Oltre alle attività prettamente agonistiche, il Tiro a Segno di Predazzo rilascia anche, dopo il corso dedicato, l'abilitazione all'uso delle armi, necessaria per i cacciatori o per il porto d'armi.

L'associazione ringrazia per il sostegno Rizzoli Cucine e Pastificio Felicetti.



Se posso fare questo, posso fare tutto...

Federico Modica

SportAbili torna sulle piste con le sue attività invernali

Con la stagione invernale appena partita e rientrando da un periodo molto difficile come quello del lockdown e delle restrizioni per Covid, lo sci è sicuramente una di quelle attività con la maggiore aspettativa di ripartenza tra tutti gli abitanti della nostra valle. E se lo sci è uno sport ben radicato nella nostra cultura e nelle nostre tradizioni, tanto da farci scalpitare non appena i primi fiocchi di neve scendono ed imbiancano i pendii, questo articolo vuole portare alla luce l'importante attività invernale di SportAbili.

Sciare con SportAbili è possibile grazie agli istruttori della Guardia di Finanza, ai volontari e agli ausili a disposizione dei soci, a seconda del tipo di disabilità. Le lezioni si tengono presso il comprensorio sciistico Alpe di Lusia, in località Castellir, dove i soci possono arrivare in auto e possono usufruire di parcheggio proprio nei pressi degli impianti di risalita e della sede invernale dell'associazione.

Non c'è solo lo sci alpino tra le attività proposte, però: sci di fondo, ciaspolate, passeggiate, pattinaggio e slittino vanno a completare l'of-

ferta che l'associazione mette a disposizione della comunità.

SportAbili è un'associazione senza scopo di lucro e con fini di utilità sociale (Onlus) fondata per aiutare le persone con disabilità a svolgere attività sportive spesso a loro inaccessibili. Si rivolge in particolare ai bambini, ma anche ad adulti e anziani, con disabilità fisiche (amputa-



ti, para e tetraplegici, poliomielitici, ecc.), sensoriali (non-vedenti, sub-vedenti, non udenti, ecc.) ed intellettive (persone con sindrome di Down, ecc.). Grazie ad una cinquantina di volontari e la duplice sede di Predazzo e Bellamonte, SportAbili intercetta in particolare i bisogni di persone trentine e venete, ma conta adesioni anche dal resto d'Italia. I volontari sono formati mediante corsi di specializzazione sia generici che specifici nelle varie attività che vengono proposte come l'hand biking, il tiro con l'arco, il rafting, lo sci ed altre attività di montagna. La filosofia dell'associazione si può riassumere nella frase: "Se posso fare questo, posso fare tutto", che implica l'importanza della pratica sportiva come trampolino di lancio per l'inserimento della persona con disabilità nella società che la circonda.

Oltre all'importante lavoro di accompagnamento verso gli sport di montagna, l'associazione ha da poco cominciato una collaborazione sia con le scuole superiori che con le scuole elementari di Predazzo, facendosi carico così di un'importantissima azione sociale verso tutti i giovani, volta a creare progetti che valorizzino l'inclusione e che aiutino le nuove generazioni a comprendere al meglio l'importanza di una realtà senza barriere architettoniche e che offra attività di vario tipo anche per persone disabili e per le loro famiglie. Il progetto, accolto con grande entusiasmo dalle classi terze e quarte delle elementa-



ri, prevede visite a vari alberghi della valle e la stesura di report che verranno dati in utilizzo all'APT della Val di Fiemme che potrà utilizzarli per essere di ausilio durante la prenotazione di alberghi ed attività per persone disabili.

Per le attività di valle, SportAbili dispone di due furgoni attrezzati, che sono stati messi a disposizione ben volentieri - racconta il presidente Maurizio Marcon - per accompagnare tutte quelle persone anziane che avessero bisogno di raggiungere un dottore per una visita medica o di essere trasportate presso la struttura ospedaliera di Cavalese.

Ci sono diversi modi per sostenere l'associazione di SportAbili, tra cui:

- diventare volontario, con un iter estremamente semplice e gestito dall'associazione stessa. Basta telefonare al numero 0462501999 e l'ufficio si occuperà delle pratiche, della formazione e dell'inserimento nelle attività quotidiane;
- con una donazione all'IBAN IT61R0818435280000000083617 intestato a SportAbili - Cassa Rurale di Fiemme.

**L'Associazione
collabora con le
scuole per progetti di
inclusione rivolti alle
nuove generazioni**



Charlie Brown, dove crescere insieme



Il Centro diurno accoglie attualmente 21 bambini e ragazzi di elementari e medie

L'emergenza sanitaria e le conseguenti disposizioni in termini di prevenzione hanno costretto anche il Centro Charlie Brown a reinventarsi, senza però perdere di vista quello che è il suo obiettivo primario: il benessere di bambini e ragazze attraverso il sostegno relazionale e scolastico e l'accompagnamento all'inserimento nella comunità. Il Centro è gestito dalla Cooperativa sociale Progetto 92, che in valle si occupa anche del Centro Archimede, dello Spazio Giovani "L'Idea" e di alcuni servizi scolastici e domiciliari.

Il Centro non è mai stato chiuso nemmeno durante il lockdown: gli educatori hanno continuato a seguire in modalità digitale alcuni ragazzi e le loro famiglie, per essere di suppor-

to nella gestione della DAD e dello studio, ma anche per dare una mano concreta nel reperimento degli strumenti necessari a seguire le lezioni a distanza, come i computer.

Il Centro è stato tra le prime attività a poter riaprire i battenti, il 19 maggio 2020, seppur con numerose restrizioni: un educatore per utente, inizialmente, poi lavori in piccoli gruppi. "Se consideriamo che nel nostro lavoro anche un abbraccio è un intervento educativo, è facile intuire quanto sia stato complesso reinventare le attività mantenendo il distanziamento", spiega Michele Fontana, uno degli educatori. Ma è anche dalle difficoltà che si sviluppano nuove opportunità: proprio dall'esigenza di garantire il distanziamento, è nato infatti uno dei progetti che ha entusiasmato

**Il gioco, lo studio,
i compiti, la
routine quotidiana
sono dei veri e
propri interventi
educativi che
puntano al
benessere generale
dei ragazzi**

di più i giovani utenti: "Nel corso dell'estate 2020 abbiamo provato a coltivare dei vasi didattici: visto l'interesse dei ragazzi, quest'anno abbiamo fatto un passo in più e, grazie alla disponibilità di Celestino Brigadoi, abbiamo creato il nostro orto non lontano dal Centro. È stata un'attività che ci ha permesso di gustare le nostre verdure a km 0, ma che soprattutto si è rivelata importante dal punto di vista educativo perché ha permesso ai ragazzi di vedere il frutto concreto del loro impegno".

Il Centro Charlie Brown, attivo da 20 anni a Predazzo, ha sede nei locali messi a disposizione dall'Amministrazione comunale nel seminterrato dell'edificio della scuola primaria. È un centro socio-educativo territoriale, che accoglie attualmente 21 alunni delle elementari e delle medie ed è aperto dal lunedì al venerdì; nel pomeriggio (pranzo compreso) nel periodo scolastico, tutto il giorno in estate e durante le vacanze invernali. Lavora in collaborazione con i servizi sociali e sanitari del territorio ed è aperto a bambini e ragazzi che per dinamiche di vario tipo necessitano di sostegno educativo e di accompagnamento, oltre che ai figli di genitori che hanno difficoltà a gestire la conciliazione famiglia/lavoro. Per ogni utente viene elaborato un progetto educativo personalizzato, cosicché ognuno possa trarre il massimo beneficio dalla frequenza.

"Il Centro vuole essere un luogo dove i bambini si sentono bene. Fondamentale, in questo, è il rapporto tra pari e quello con gli educatori. Il gioco, lo studio, i compiti, la routine quotidiana e alcune attività straordinarie non sono solo un modo per passare il tempo, ma dei veri e propri interventi educativi che puntano al benessere generale dei ragazzi".

Quest'anno alcune educatrici del Centro stanno portando avanti anche un progetto di accompagnamento per ex utenti ora passate alle scuole superiori: si chiama "CharlArea", nome che richiama il verbo ciarlare. Offre alle ragazze la possibilità di chiacchierare e confrontarsi sulle tematiche legate alla crescita e ai cambiamenti della loro età, mentre realizzano piccoli prodotti cosmetici naturali, venduti poi nel vivaio di Progetto 92, Tuttoverde a Ravina di Trento, e durante l'estate nel corso della manifestazione "A Pardac de mercol sera".

Gli educatori che lavorano al Centro sono: Monica Dassala, Elisabetta Bosin, Maria Pederiva, Manuela Davarda, Chiara Vinante, Caterina Scrudato e Michele Fontana. Aurora Pertile sta terminando l'anno di servizio civile. È uscito il bando per i prossimi dodici mesi (esperienza aperta ai giovani tra i 18 e i 29 anni). Per informazioni: tel. 329.9077179



Da grande farò il pompiere

Monica Gabrielli

Chissà se le nuove generazioni conoscono Grisù, il draghetto sputafuoco che voleva diventare un pompiere. Fatto sta che a Predazzo sono 13 i giovanissimi che sembrano condividere lo stesso sogno del protagonista del cartone animato che tanto ha divertito i bambini degli anni Settanta.

Oggi, chi spera di diventare un giorno un vigile del fuoco può fare un primo passo entrando nel gruppo Allievi, di cui dal 2011 è dotato anche il Corpo di Predazzo. L'iniziativa è aperta a ragazze e ragazzi tra i 10 e i 17 anni e prevede una serie di proposte di avvicinamento all'attività pompieristica, perlomeno a quella che non comporta rischi. Gli Allievi non sono coinvolti negli interventi reali, ma partecipano a manovre ed esercitazioni dedicate che permettono loro di iniziare a conoscere strumenti e mezzi e di sviluppare abilità che potrebbero tornare loro utili se decidessero, al compimento del diciottesimo anno, di entrare nel Corpo come volontari. Si va quindi dagli esercizi con le scale a quelli con le manichette, dalle nozioni di primo soccorso alle attività con le radio. Sono inoltre previste esercitazioni con altri gruppi di volontariato e protezione civile. Recentemente, per esempio, si è tenuta una manovra con i cani da ricerca, mentre a novembre alcuni allievi si sono messi a disposizione per la raccolta di indumenti usati organizzata dalla



Caritas. Una volta all'anno, si tiene anche il campeggio provinciale, ospitato in varie località del Trentino (nel 2013 dalla Val di Fiemme). Il referente del gruppo è attualmente Julian Scarabellin: "Sono sempre stato affascinato dai vigili del fuoco, che osservavo partire per i loro interventi dal bar dei miei genitori, proprio di fronte alla caserma. Nel 2011, appena è stato fondato il gruppo Allievi, mi sono iscritto, diventando poi vigile alla maggiore età. Oggi cerco di trasmettere questa passione ai più piccoli", racconta. Ad aiutarlo nella gestione del gruppo e nell'organizzazione delle attività ci sono Alessandro Ciresa, Brunella Fournier, Giampaolo Marzoni, Davide Giacomelli, Michele Trettel e Agostino Ossi.

In dieci anni di attività sono circa trenta i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato al gruppo Allievi. "Purtroppo, la percentuale di chi effettivamente entra nel Corpo è bassa - commenta il vicecomandante Paolo Dellantonio - anche perché a 18 anni molti ragazzi sono impegnati con altre attività sportive o scolastiche, oppure hanno in previsione di spostarsi per studio o lavoro. Ovviamente l'obiettivo del gruppo Allievi è quello di crescere le nuove generazioni dei vigili del fuoco, ma credo che si tratti di un percorso che lascia il suo seme anche in chi lo abbandona o decide di non diventare poi un pompiere. Ritengo questo percorso una scuola di vita,

che contribuisce a insegnare l'educazione, la puntualità, l'impegno e il servizio agli altri".

Gli interessati possono rivolgersi al Corpo dei Vigili del Fuoco di Predazzo per avere ulteriori informazioni.



La festa

dei coscritti

Katia Bettin, delegata alle politiche giovanili

Un'antica tradizione che continua

La Festa dei Coscritti con la sua go-liardia e con i suoi cappelli colorati entra a pieno titolo nelle tradizioni montane. Le origini di questa tradizione risalgono a tempi poco felici come quelli della guerra, quando i ragazzi maschi, raggiunta la maggior età, si dovevano arruolare. La chiamata alle armi avveniva non prima di aver salutato i compaesani e offerto loro da bere in cambio di qualche contributo per il periodo militare.

Questa tradizione rappresenta un legame autentico con il nostro paese perché continuiamo a riconoscerci in essa nonostante il trascorrere degli anni!

Il giorno di Santo Stefano è facile notare in paese i giovani che indossano il cappello adobbato da fiori e nastri colorati, il grembiule e una tazza di latta intorno al collo.

Anche l'incontro dell'Amministrazione comunale con i coscritti è diventato ormai una vera e propria tradizione di fine anno. I nati del 2003 hanno incontrato la sindaca Maria Bosin e alcuni assessori il 30 dicembre, ricevendo in

dono una chiavetta USB contenente la Costituzione Italiana, lo Statuto d'Autonomia della Regione Trentino-Alto Adige e lo Statuto del Comune di Predazzo, a simbolizzare il loro ingresso nell'età adulta come cittadini attivi. All'incontro hanno partecipato anche Sergio e Marco Brigadoi dell'Associazione Donatori Volontari Sangue e Plasma, che hanno invitato i neomaggiorenni a mettersi in gioco anche come volontari in una delle tante realtà associative del paese.

Come hanno vissuto i neo diciottenni questi dodici mesi da coscritti? "È stato un anno particolare", raccontano. "Lo abbiamo vissuto sicuramente in modo diverso dagli altri, ma allo stesso tempo ce lo siamo goduto e siamo riusciti a vederci un paio di volte. Non è stato possibile partecipare agli eventi visto che non sono state organizzate le feste alle quali da tradizione i coscritti sono presenti. Siamo però riusciti ad organizzare per conto nostro qualche fine settimana per passare del tempo con tutto il gruppo".

Quest'anno i coscritti non hanno avuto l'occasione di partecipare a feste, ma una cosa non cambierà mai: l'entusiasmo e l'emozione per questa tradizione!

Lauda a Santa Cecilia



A cura di Fiorenzo Brigadoi - Checata-Banda

Ricordi musicali di Predazzo - Quindicesima puntata

Scritta e declamata da Bepi Sfruzat nel 1912 per la Banda Civica, la "Lauda a Santa Cecilia" veniva recitata negli anni '60 da Cino Sfruzat, nipote di Bepi e presidente del sodalizio. Proverbiali sono, dopo la scom-

parsa di Cino, le pompose recite, in piedi sul tavolo, del bandista Nino Giongo, sempre alla cena in onore della Santa patrona della musica e dei musicisti. Santa Cecilia viene festeggiata il 22 novembre di ogni anno.

Te salude
Sezilion
nostra santa protettrice
e 'na viva te fason
co 'sto vin, che 'l fa far fice!

Cari soci stasè atenti
e ve preghe de scoltar
senza far tanti coment
vöi defata scomenzar.

Saverè che 'sta gran Santa
la è vivuda col sofiar
e la vita tütta canta
i la pasàda par sonar.

La bateva ben i piati
con bon gusto e bon color,
la sonava i obligati
te la Norma e 'l Trovator!

La sonava 'l tamburon
co 'na grazia tanto bela,
la sonava anca 'l trombon,
aoter meio che 'l Sanela

La sonava la corneta,
'l flicorno, 'l pistoncin;
la sonava la trombata,
la chitara e 'l mandolin.

La sonava 'nfin 'l flaot,
'l violin senza l'archèt,
i la sentiva fin su aot
erpegar 'n te l'orphenèt.

La sonava 'l violoncel,
tromba 'n fa, clarin 'n mi,
la faseva su 'n bordel
a pasar dal do al si.

La sonava 'l pianoforte,
'l contrabasso e 'l bombardon,
che tremava 'nfin le porte
a sentir 'sto rebaltòn.

La sonava l'ocarina,
'l fagot e l'oboè,
'n te 'na bot, int par 'na spina,
'nte 'na còdoma da tè.

Volèu crer? ...Cande la è morta
'n Paradis i ha fat gran festa,
i ha fat archi sula porta
e festogn de carta pesta.

I ghe ha fat 'na bona cena,
'l risot coi figadèi...
(la magnava 'schè 'na ièna)
càter s-ciösi e doi aocèi.

I ghe ha fat 'na polentina
con costine de porcel,
'n crèz de òca, 'na galina
e 'na règia de vedel.

I ghe ha fat spaghetti al sügo
'na fritata e 'n bon bodin,
doi saorice e 'n bech de dügo
dodes òci de burlin,

trei patate scortegade,
sèt polpete, 'n cör de gal,
do-tréi verze 'nzucherade,
'n piat de tripe de caval.

Dapò cena, Sànc e Sànte
i se ha metù tütü a balà;
se vedeva braghe e ciànte
tüt par aria, tüt sgolàr!...

Pu 'ndavant no l'ho 'mparada
e no pode ve la contàr,
fato stà che i l'ha rüvada
'l di darè dapò disnàr.

Mi ve 'l züre sul mè onòr
e stampàvelo sul vis:
no mör mai 'n SONADOR
che no 'l vaghe 'n Paradis!



El canton del biot pardacian

A cura da Fiorenzo Brigadoi - Checata - Banda

Da manoscritto di don Angelo Guadagnini "del Bülo"

Nei paesi, dove più o meno tutti si conoscono, non si usa, di solito, il cognome per designare una persona, ma il nome col soprannome: *I Mario Galopa* (Guadagnini), *I Gigi Pileco* (Giacomelli) ecc.

Lo richiede l'identificazione di famiglie che discendono dallo stesso ceppo e hanno il medesimo cognome.

Lo esige ancor più l'esistenza di stirpi diverse, che tuttavia hanno in comune il cognome (es. Guadagnini: Bülo, Galòpa, Nicoléta, Pavela, Sanét, Sanòto ecc.). Questi hanno tutti il medesimo co-

gnome, ma non esiste parentela fra loro, fatta qualche eccezione.

Il soprannome è utile e spesso necessario quando si tratta di persone che, per caso, hanno lo stesso nome e cognome.

Da ultimo, notiamo che talvolta il soprannome è stato affibbiato a una persona per una sua qualità o, più spesso, per un difetto fisico o per la sua professione.

Ecco un elenco di soprannomi predazzani, chiamati in genere "Slargalòche".

A
Agnol - Guadagnini
Anzolon - Dellantonio
Avaro - Dellasega

B
Bagatèla - Gabrielli
Bandèr - Croce
Barbarossa - Longo
Basòt - Felicetti
Bastianèla - Boninsegna
Batèla - Gabrielli
Beniamino - Gabrielli
Bazar - Gabrielli
Benedet - Morandini
Bepipiciol - Delladio
Bincio - Boninsegna
Birèr - Bernardi
Bizègol - Defrancesco
Borèla - Dellagiacoma
Borelina - Gabrielli
Bortoleto - Dellantonio
Brochetòn - Gabrielli
Brüstola - Dellantonio
Bülo - Guadagnini

C
Canèfia - Giacomelli
Canevèla - Dellantonio
Cantinièr - Defrancesco
Caorèr - Degaudenz
Capòcia - Morandinini
Caràn - Brigadoi
Caranòla - Brigadoi
Caretà - Dellagiacoma
Caretina - Dellagiacoma
Carlinà - Guadagnini
Casèla - Morandini
Castelàn - Sommariva
Castèlo - Morandini
Cèl - Zanna
Ceschin - Dellantonio
Checata - Brigadoi
Checolin - Felicetti
Chègola - Guadagnini
Cialdo - Dezulian
Ciadam - Degaudenz
Cica - Bosin
Cimech - Dellantonio

Ciüsch - Felicetti
Clàozza - Morandini
Colacin - Dezulian
Colèt - Giacomelli
Colorindo - Morandini
Colotin - Felicetti
Colotòn - Dellagiacoma
Consìona - Boninsegna
Cotàl - Felicetti
Cucagna - Morandini
Cursor - Dellagiacoma

D
Dale Fosine - Gabrielli
Dal Föch - Guadagnini
De Bozin - Morandini
De Brigadoi - Morandini
Deghèa - Brigadoi
Dela Bira - Bernardi
Dela Lüzia - Facchini
Dele Marine - Felicetti
De Ramàiz - Vida
Desgàla - Morandini
Desnöf - Dellagiacoma

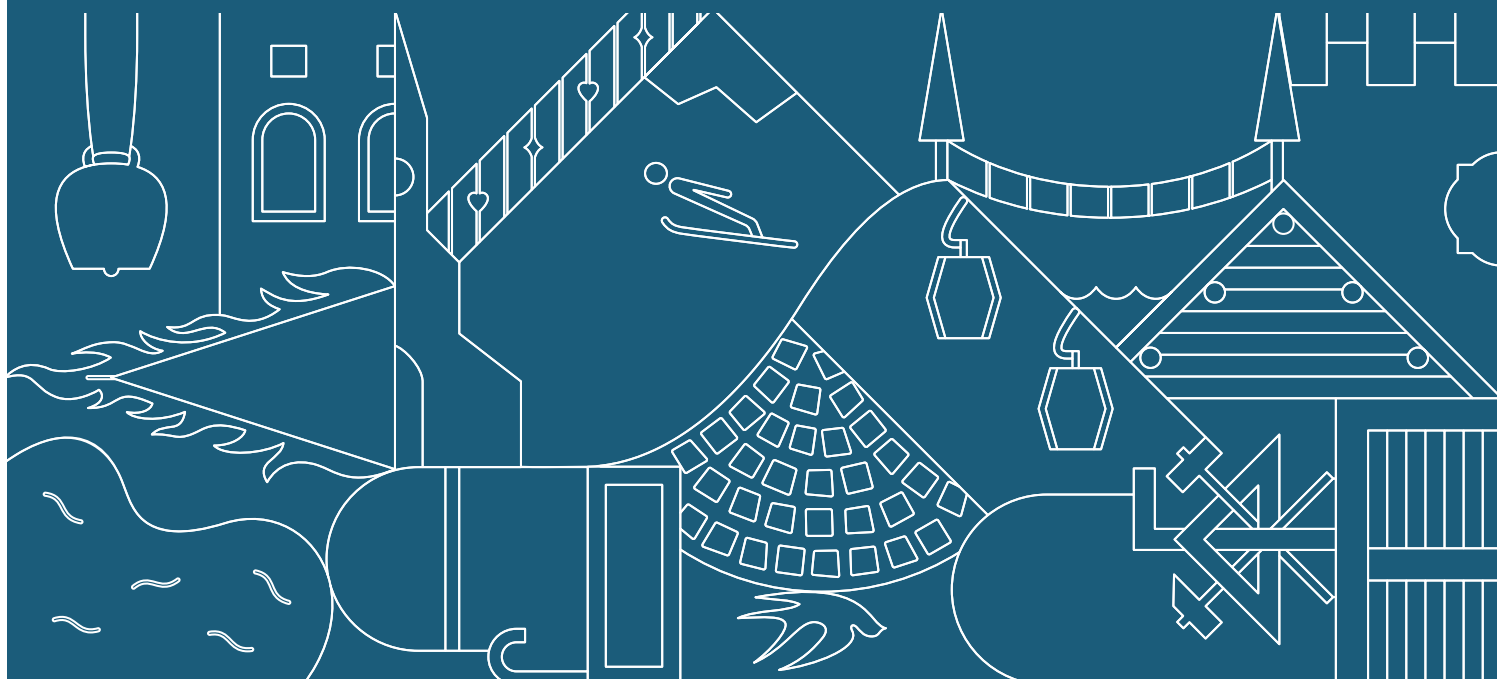
F
Fachin - Dezulian
Faganelo - Demartin
Faghèr - Gabrielli
Faghera - Dezulian
Fagherate - Felicetti
Fasana - Dellasega
Feles - Dellagiacoma
Fero - Morandini
Fifol - Guadagnini
Fincàt - Giacomelli
Finco - Gabrielli
Finestròla - Giacomelli
Fola - Dellagiacoma
Folet - Brigadoi
Fornàt - Morandini
Fosine - Gabrielli
Fròlo - Felicetti
Füga - Gabrielli

G
Gabatèla - Gabrielli
Gabatèlòn - Gabrielli
Galopa - Guadagnini
Garnèla - Morandini

Garnelèti - Morandini
Gègher - Gabrielli
Gerghela - Boninsegna
Giacatòne - Morandini
Giocheleta - Croce
Giochelòn - Dellagiacoma
Giorgiat - Brigadoi
Gnoch - Morandini
Gòrio - Dellagiacoma

L
Laica - Demartin
Lena - Dellagiacoma
Liz - Defrancesco
Lügan - Giacomelli
Lüti - March
Lüzia - Facchini

*Continuazione alla
prossima puntata con la
lettera M*



www.comune.predazzo.tn.it



info@comune.predazzo.tn.it



Comune di Predazzo